

# SCOUT



# NO LIMITS

## TITOLI di CI del 2000

**2) BEATI VOI: IL GIUBILEO LETTO ATTRAVERSO LE BEATITUDINI**

**3) MUSICA**

**4) VITA IN COMUNITA' R/S:** argomenti della quotidianità, i rapporti intracomunitari, i rapporti capo-ragazzo, il Noviziato.

**5) LIBRI, LETTURE, INTERNET,** nella vita di ognuno c'è almeno un libro importante che ha significato un punto di svolta.



**6) LA POLITICA**

**7) LA VITA SPIRITUALE DEI GIOVANI:** il rapporto con la Fede, la Chiesa, i sacramenti.

**8) ESSERE SCOUT:** gli elementi della scelta scout che ci caratterizzano e che ci portano ad essere persone di qualità.

Anno XXVI - n. 1 - 15 gennaio 2000  
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale comma 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Taxe Perçue Tassa Riscossa - Roma (Italia)

## sommario

SPORTESTREMI

pag 2

NO LIMITS

pag 3

FAUST

pag 4

DEL MIO MEGLIO

pag 5

SALUTE

pag 6

VIAGGI

pag 7

POSTERONE STACCABILE

pag 8 9

PROPOSTE ESTREME

pag 10

GRAFFITI

pag 11

AGISCI

pag 12

SPIRITO

pag 13

REGIONIAMO insieme

pag 14

LA POSTA

pag 15 16

Correre veloci, volare, sentire il vento che ci sfreccia accanto...

La sensazione di assoluto controllo del nostro corpo, il piacere di poter vincere con le proprie forze ogni ostacolo...

Questo mi fa sentire vivo, mi fa sentire bene.

Il senso di libertà del NO LIMITS è costituzionale nei giovani, delle loro grandi energie, esprime anche una vendetta contro tutti i legami e le strettoie a cui obbliga la vita di tutti i giorni.

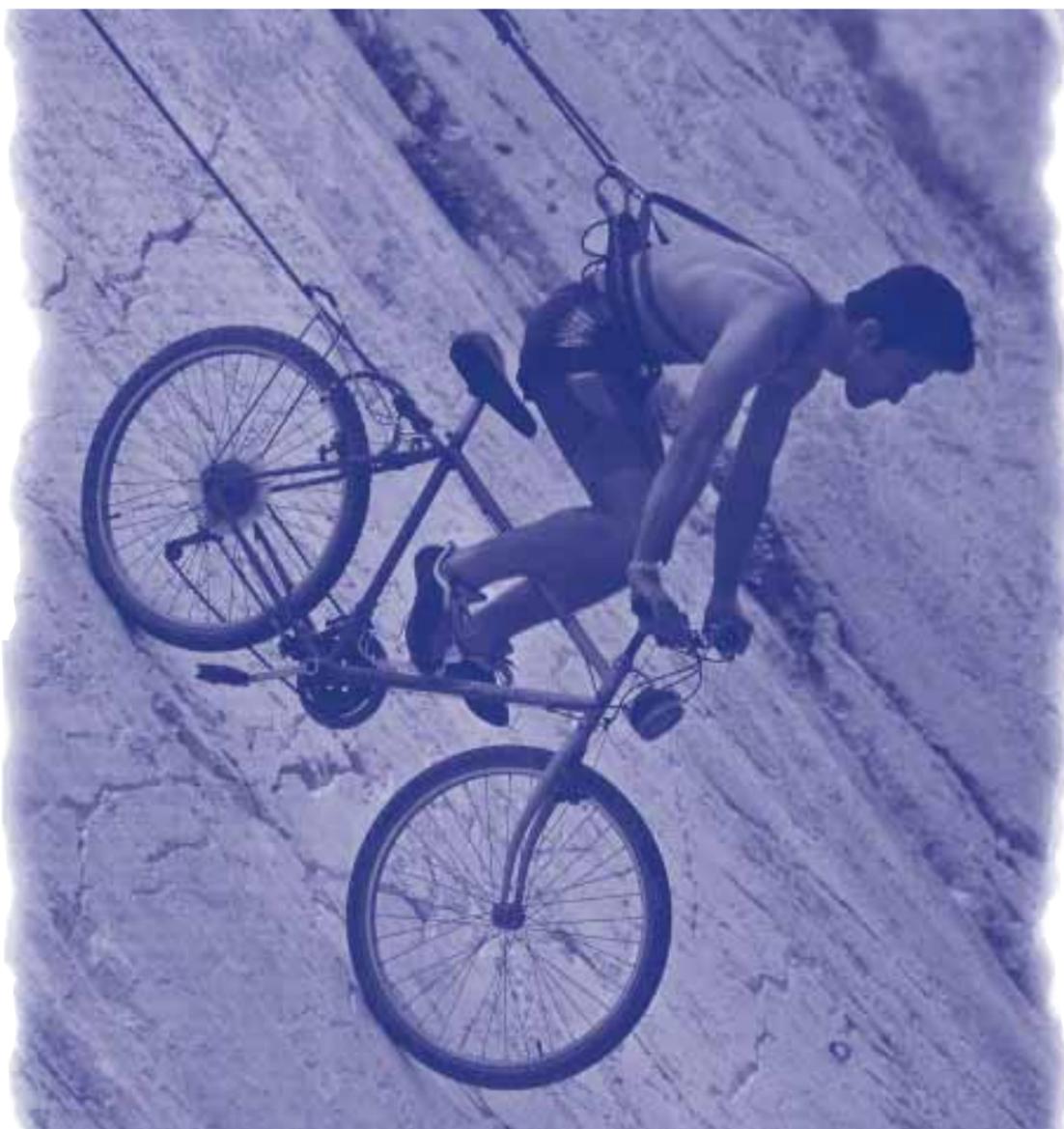
La ricerca dell'estremo racchiude la voglia di fuggire, di cambiare, di evadere ed è sempre stata presente nell'uomo.

Questa spinta così vitale però può portare alla MORTE, può portare a crearsi un piccolo spazio di evasione in cui sentirsi grandi rispetto a tutto il resto della nostra vita passata senza gioia, senza significato. Non c'è nulla di male nel volersi migliorare, nel ricercare l'avventura, a patto che questa ricerca non sia fine a se stessa, non sia solo la ricerca del limite rischioso oltre cui non c'è nulla.

C'è una differenza molto importante fra OSTACOLO e LIMITE: il primo occorre cercare di superarlo, il secondo spesso non dipende da noi, fa parte della nostra natura e, in questo caso, andare oltre al limite significa "snaturarci", snaturare il senso del divertimento e della conquista, fino a snaturare il senso stesso della vita nella stupida ricerca della morte.

Come scout puntiamo a fare del nostro meglio, a essere preparati, a dare calci agli ostacoli, soprattutto quando si tratta di fare cose grandi e utili agli altri: lo abbiamo dimostrato tante volte!

*Stefano Costa*



# SPORT ESTREMI



## AGONISMO O SCOUTISMO?

Carissimi, questa volta voglio uscire dagli schemi e proporre degli stimoli per riflettere piuttosto che delle risposte pronte.

Lo farò proponendo un gioco da svolgere in Clan (e/o Noviziato): il gioco del SI e del NO. Lo svolgimento è semplice:

Si dispongono su ognuna di due file tante sedie quanti sono i partecipanti, e si invitano gli stessi a prendere posto casualmente su una fila o sull'altra. Una fila sarà quella del SI, l'altra quella del NO.

Un moderatore (non necessariamente un capo) legge, una alla volta, le frasi che sono riportate qui sotto.

Dopo la lettura di ciascuna frase, i partecipanti devono spostarsi da un lato all'altro a seconda che siano d'accordo o meno con l'enunciato. Inutile dire che il caos sarà totale dato che le frasi sono volutamente sibilline.

Dopo una prima disposizione si ascoltano le motivazioni della scelta e liberamente e ripetutamente ognuno può cambiare fila se cambia parere sulla frase.

Il gioco va avanti finché c'è da discutere (all'infinito).

Ecco alcune frasi:

- A) Nello sport agonistico di squadra l'amicizia nasce perché ci si allena insieme
- B) La squadra può essere paragonata alla squadra di calcio
- C) In una squadra il giocatore che è escluso da gioco è contento perché sa di essere utile non partecipando
- D) Nello sport, al contrario dello scoutismo, i risultati sono più immediati e più evidenti
- E) Nello scoutismo gli obiettivi educativi sono a lungo termine: ecco perché colui che deve scegliere tra sport agonistico e attività scout preferisce lo sport.
- F) La squadra funziona meglio della "comunità" scout (sestiglia, squadriglia, pattuglia del clan ..).
- G) La squadra funziona meglio della "comunità" scout (sestiglia, squadriglia, pattuglia del clan ..) perché lo scopo è evidente
- H) Nello sport agonistico l'abnegazione paga.
- I) Nello scoutismo l'abnegazione paga.
- J) Nello sport ci sono più occasioni di incontrare altre persone che non nello scoutismo. Buon divertimento!

Antonio Di Pasquale, Antonella Di Lixio



## ARRAMPICARE: Il rischio, il valore, il prezzo di una vita

La mattina del 6 agosto scorso mi trovavo con due amici a salire la Cima alla Cima Grande di Lavaredo. La giornata era bellissima. Paolo era partito per il terzo tiro dopo lo zoccolo. Con Carlo seguivamo dalla sosta sia la sua salita sia, con attenzione e curiosità, quella di altri alpinisti sulla vicina Demuth alla Cima Ovest. Due in particolare arrampicavano agili lungo la via e alle 9.30 circa erano già a due terzi della parete.

Mentre io osservo Paolo salire, Carlo li segue con lo sguardo. Improvvisamente Carlo urla disperato! Mi giro verso la Demuth e vedo i due ragazzi che precipitano nel vuoto, ben distanti dalla parete, uno schiena a valle e l'altro al contrario, gesticolando nell'aria con gli arti a cercare di riequilibrare una posizione corporea ormai senza via di uscita. La corda ormai inutile e morta svolazza intorno a loro e accompagna la caduta con gli ancoraggi strappati dalla roccia, ben visibili tanto lunga è la caduta.

Carlo ha una crisi di pianto e lo abbraccio istintivamente con le lacrime agli occhi; dopo, lungo le doppie di discesa, finalmente mi renderò conto e le lascerò scorrere libere, sento alle mie spalle il lugubre tonfo dei corpi sul ghiaino.

Qualcuno dice che l'alpinismo rischioso serve per cercare delle risposte alla vita di tutti i giorni, ma c'è forse qualcuno che le ha trovate? Pensate che sia necessario sentire l'odore della morte per ottenerle?

Da: Andrea Di Bari, Rivista ALP, anno XV, numero 166, febbraio 1999.

- un grande sportivo
- "memento audere semper"
- la fortuna aiuta gli audaci
- il coraggio di vivere fino in fondo le proprie emozioni
- chi si ferma è perduto
- è l'emblema della libertà
- ci ha dimostrato che si possono oltrepassare i nostri limiti

### Patrique De Gayardon

- un esaltato pieno di sé
- chi ha paura si salva
- era tossicodipendente della sua adrenalina
- avventure costruite solo per fare audience
- un pazzo
- non ha capito che l'uomo ha dei limiti
- se l'è andata a cercare



# NO LIMITS



## BREVE GENESI DELL'OSARE OLTRE

La questione è che l'immaginario dominante in questa transizione di millenni è quello di chi teme il pericolo, ma ne è maledettamente affascinato.

La situazione al limite, che può essere intesa come il bisogno fisiologico dello sbalzo e della scarica di adrenalina, denuncia un chiaro bisogno di evasione.

Poiché si fugge solo da uno stato di costrizione e di privazione della libertà, il gesto estremo può essere inteso come una ribellione verso quel sentimento di dannazione per cui ci si sente condannati a vivere una vita piatta e banale.

Ti senti asservito al pensiero dominante e impossibilitato a partecipare autonomamente al corso degli eventi? Urla a te stesso e al mondo la tua presenza con il gesto estremo!

Il fascino è enorme e ricco di trappole ed insidie. A fronte del supposto pericolo di ritrovarsi con il cervello spappolato, a guardare roba insulsa in tv e mangiare le peggiori schifezze, qualunque via di fuga risulta ben accetta. E qualcuno si sente quindi in dovere di osare oltre, di compiere azioni estreme, di stabilire nuovi limiti oltre il possibile. Il meccanismo è avviato. Da una parte è un fiorire di sentimenti di emulazione, forse tenuti a bada dal "vorrei ma non posso" e dall'altra l'appagato compiacimento di chi riesce a guadagnarsi il consenso di poveretti incapaci di vivere la loro stessa vita se non nell'ammirazione dell'altro.

Eppure esistono sicuramente tante vie. Esiste il desiderio di osare oltre il proprio limite per rompere la catena sfruttatori e sfruttati; esistono suore minute che consumano il proprio fisico nel confortare e soccorrere senza sosta i più derelitti; e senza per forza stordire l'emozione, esiste anche il coraggio di chi riesce a dare un senso quotidiano alla propria esistenza e ad estremizzarsi nell'affermare la propria identità di persona piuttosto che scapicollarsi giù per i dirupi o calarsi manciate di trip.

Sergio Bottiglioni



## PRINCIPALI SPORT ESTREMI

### Bungee Jumping

Si tratta di mollarsi dalla cima di un albero o da un ponte per provare l'ebbrezza della caduta libera (si è assicurati con un lungo elastico attaccato a un'imbragatura)

### Free-Climbing sul ghiaccio

Arrampicata libera su una cascata ghiacciata o su una parete gelata

### SciAlpinismo

Fuori pista totale, salii e scendi sui dirupi non battuti dalle montagne

### Canyoning

Ci si butta nel torrente e nelle rapide e si discende nuotando

### HydroSpeed

Si discendono i torrenti intabarrati in una muta con pinne, coricati su una tavoletta

A cura di Tommaso Dradi



CAMMINIAMO insieme

CAMMINIAMO insieme

# FAUST



## PROMETEO E FAUST

Un mito molto antico racconta che all'origine dell'universo furono compiute diverse distribuzioni: nella prima un certo Epimeteo assegnò le facoltà naturali a tutte le stirpi mortali, ma siccome fece male i conti alla fine gli rimase un essere nudo e bisognoso di tutto... l'uomo! Nella seconda distribuzione invece Prometeo rubò ad Efesto e ad Atena il fuoco e la capacità tecnica e la regalò all'uomo perché potesse avere il sapere per la vita pratica. L'uomo così si differenzia dagli animali perché può costruire e progettare, possiede la cultura e può usare i diversi strumenti e le varie tecniche non solo per la sopravvivenza, ma anche per vivere meglio insieme agli altri. Prometeo diviene per l'uomo il simbolo di colui che sfida, a suo rischio, addirittura gli dei al fine di migliorare le condizioni di vita di tutti, arrivando ad eguagliare le capacità divine se usa in modo appropriato la tecnica che gli è stata fornita.

Un altro racconto molto famoso ci parla invece di Faust che, davanti alla inevitabile fine della vita, stipula un patto per diventare immortale, come solo Dio può essere. Viene superata la natura umana stessa e la morte è apparentemente vinta, ma il costo di tutto questo è grandissimo per l'uomo. Faust incarna il desiderio estremo di andare al di là del limite e di superare gli ostacoli: le sue coordinate sono però falsate perché rinuncia ad essere uomo e si vende al diavolo.

Prometeo e Faust sono ancora attuali e forse sono entrambi un po' dentro di noi: la tecnica, la cultura, l'intelligenza, le aspirazioni a fare sempre qualche passo in più ci caratterizzano come uomini; c'è il rischio di sentirsi per questo indipendenti e autonomi da tutto e da tutti fino ad arrivare a sentirsi i padroni del mondo e della stessa vita.

Utilizzare le nostre potenzialità al meglio e per il bene di ciascuno ci rende costruttori -e non creatori!- di cose grandi e importanti: qui si gioca tutto il nostro essere come creature e come persone, qui sta la scelta fondamentale per noi e per il mondo.

Maria Manaresi



## AL LIMITE... IL DONO

Vorremmo attraversare lo spazio con la velocità del ghepardo, le ali dell'aquila, il fiuto del cane, la vista del falco, l'udito del pipistrello. Invece ci scontriamo ogni giorno con i nostri limiti biologici, grandi o piccoli che siano. Il limite, che incontriamo puntuale, ci ricorda ogni volta che è ridicola la pretesa di dominare la natura e di piegarla completamente alla nostra volontà. La pretesa di bastare a se stessi ci pone di fronte al limite. Ma in queste terre non si fa esperienza soltanto della difficoltà, ci fa intravedere la possibilità. La possibilità di incontrare l'Infinito. Se il cuore è umile e pronto vedremo il limite come dono. Il dono di renderci conto che siamo delle creature piccole e che non siamo solo noi i padroni del nostro destino. Il dono di mettersi in contatto con il Creatore, di vedere che noi siamo dalla parte di Dio. Il dono del limite ci proietta nell'incontro dell'altro, nell'orizzonte della relazione. L'essere in relazione nelle terre di mezzo ci fa essere una parte del Tutto.

Rondine Autonoma, Cristina Di Fino

# 4



CAMMINIAMO  
insieme



Elena Turrin

# DEL MIO MEGLIO

## SUPERA I LIMITI

Il concetto di no-limits in clan è molto pericoloso. Rover e scote non particolarmente vispi talvolta fraintendono il significato vero del concetto di no-limits e pensano che consista nel mangiare dalle sei alle otto salsicce crude la mattina in route oppure non lavarsi assolutamente per tutta la durata della settimana comunitaria (con gaudio collettivo dei compagni di stanza). E questo l'uomo no-limits? È questo il vero duro? Ovviamente no; così come non è pensabile che il no-limits sia solo quello che va in Patagonia per due mesi o quello che si percorre il deserto su una jeep. Né quello che in route porta quattro zaini, di cui tre alle scote casualmente più carine, sperando di imbrogliarne qualcuna, e tornandoci sciancato a casa si scopre cornuto e mazziato. No, non è questo. Ma il desiderio di superare i propri limiti -o quantomeno di spostarli un po' più in là, oltre- è un desiderio vero, grande, che qualifica l'uomo e che ne nobilita la propria vita. Chi si limitasse ad accontentarsi di quello che è, vivendo in dolce passività, non è una persona pigra: è una persona che abdica davanti a quella grintosa esigenza di lottare per lasciare il mondo un po' meglio di come lo abbiamo trovato che costituisce - oltre ad una delle citazioni di BP più sfruttate - anche un elemento importante della nostra vocazione. Insomma: in clan il no-limits ci vuole, eccome se ci vuole. Ma che non sia semplice manifestazione di forza personale o di stupito vigore: si tratta di qualcosa di diverso. Il no-limits in clan significa avere la forza di piccoli gesti di coraggio che nobilitano gli sforzi di ciascuno di noi. L'esperienza no-limits può essere il Camel Trophy, ma anche il pulire la cucina senza che me lo imponga la mamma; può essere la straordinaria avventura di un hike sul crinale, ma anche la telefonata a Sandra che in clan non si fa più viva da due mesi e che ancora nessuno ha chiamato; può essere l'inter-rail da soli senza una lira, ma anche uno studio serrato per tutto il pomeriggio per poter trascorrere la serata cantando la libertà con gli amici di sempre. Nel no-limits non è cosa facciamo, ma come lo facciamo ad acquisire significato, dando un senso alle proprie azioni. Consiglio un film: La leggenda del pianista sull'oceano, di Tornatore, tratto da un monologo di Alessandro Baricco (Novecento): è una pellicola che non parla di scalate in Himalaia o di spedizioni al circolo polare artico, ma che svela con eleganza il grande tema del superare i propri limiti e dell'accettare la sfida della realtà, della complessità, senza rimanerne inghiottiti. Anche se il protagonista...

Matteo Zac Renzi

## FRASETTE DA B.P.

(da "La Strada verso il Successo")  
"Non accontentarti di stare sulla difensiva e di schivare il peggio, ma va incontro agli ostacoli, deciso a superarli e a trarne vantaggio in qualche modo."

"Il successo non dipende tanto dall'aiuto esteriore quanto dalla fiducia in se stessi."

"Non è tanto l'altezza della montagna che conta, ma il passaggio difficile da superare"

"Non è sognando che si acquista un carattere, bisogna martellarlo e foggiarlo noi stessi"

"Considera il francobollo: la sua utilità consiste nel restare attaccato alla lettera fino a destinazione"

"Esci dalla tua stretta rotatoria se vuoi allargare la mente"



CAMMINIAMO  
insieme



# 5

## PICCOLA GUIDA ALL'OTTIMISMO SCOUT

Non c'è errore se non nello smettere di provare!  
In giapponese: problema = crisi + opportunità!!!

"Non è il critico che conta, non l'uomo che indica perché il forte cade, o dove il realizzatore poteva fare meglio. Il merito appartiene all'uomo che è nell'arena; il cui viso è segnato dalla polvere e dal sudore; che lotta coraggiosamente; che sbaglia e può cadere ancora, perché non c'è conquista senza errori o debolezze, ma che veramente lotta per realizzare; che conosce il grande entusiasmo e la grande fede; che si adopera per una nobile causa, che tutt'al più conosce alla fine il trionfo delle alte mete, e che nel peggiore dei casi, se fallisce, cade almeno gloriosamente, cosicché il suo posto non sarà mai vicino alle anime pavide e paurose che non conoscono né la vittoria né la sconfitta." Secondo me, questa è la descrizione lungimirante di un buon rover: uno che sa sporcarsi le mani, che sa di poter sbagliare, ma che sa anche che chi non ha mai sbagliato non ha mai fatto nulla. B.P. disse ai suoi primi esploratori "gli errori sono esplicitamente permessi"; ed è bene sapere che la vita di tutti è costellata di errori. I bambini imparano molto perché sbagliano molto! L'intelligenza serve a distinguere quando abbiamo un risultato buono o cattivo... e l'intelligenza è uno strumento da usare sia a 3 che a 300 anni!

Il problema sorge quando, arrivati ad un'età in cui bisogna essere compassati e sicuri di sé perché "la società" ci obbliga ad essere così, cominciamo ad avere paura di sbagliare. L'errore che hai commesso oggi, per quanto grave sia, è comunque un'occasione da cui imparare, è qualcosa che aumenta la tua maturità, la tua capacità di vivere in questo mondo.

Tutti sbagliano. Non credere che i tuoi genitori, i tuoi insegnanti, i tuoi capi o il tuo prete non commettano mai errori. La cosa più importante è a questo punto non confondere l'aver sbagliato con l'essere sbagliato. È importante tenere conto di ciò che ci capita, essere consapevoli delle nostre capacità e soppesare sempre quali sono i nostri limiti, senza però esagerare: ci sono persone bloccate nel fare qualcosa solo perché in passato hanno commesso degli errori (sono stati bocciati ad un esame, sono stati rifiutati da un ragazzo/a, ...).

Michael Jordan sbaglia più canestri di quelli che fa; eppure è famoso solo per quelli che fa.

Albert Einstein è stato rimandato in matematica in quarta liceo perché voleva fare due anni in uno, e ...ha sbagliato! Ma soprattutto ci ha provato!

Concludendo, non so quanto c'entri questo articolo con la tua vita privata, ma ti auguro, quando incontrerai un momento di difficoltà, di "buttare il tuo cuore oltre l'ostacolo" e lasciare che le tue gambe lo seguano. Sono pronto a scommettere 5 euro che col tuo impegno lo raggiungeranno!

Buona Strada

Giovanni Mistraretti



# SALUTE



## ALLA RICERCA DEL CORPO PERDUTO

DIETE, PLASTICHE FACCIALI, PIERCING, TATUAGGI, TINTURE E TAGLI PARTICOLARI: tutto porta sempre al proprio corpo, alla volontà di esserne padroni o almeno protagonisti, di mettere un segno di appartenenza su un corpo che sta cambiando, che forse ci piace, ma forse vorremmo un po' diverso. La ricerca della costruzione della propria identità anche attraverso segni esterni sul proprio fisico è un normale processo dei ragazzi e delle ragazze che crescono, può essere letta in positivo come espressione di ORIGINALITÀ ED INDIPENDENZA, DI CREATIVITÀ.

Vi è però un lato negativo in questa ricerca di modificazione del proprio corpo: quando cioè davvero NON LO SI ACCETTA PER NULLA e, probabilmente con questo rifiuto, non si accetta la propria sessualità che matura e neanche le proprie origini, la propria infanzia, si rifiutano l'appartenenza e i genitori: da tutto questo possono nascere forme estreme di "protesta" quali I DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE, ANORESSIA E BULIMIA.

L'anorexia è sempre esistita ed in essa secoli fa si leggeva una forte volontà di autoaffermazione; in questi anni però questa patologia è sicuramente in aumento e vi sono autori come Richard A. Gordon ("Anorexia e Bulimia: anatomia di un'epidemia sociale", Raffaello Cortina, 1991) che parlano a questo proposito di un DISTURBO ETNICO, un disturbo cioè che viene CREATO DALLA SOCIETÀ a cui si appartiene e, per questo, ha un certo fascino, in un certo senso fa parte di schemi socialmente accettati, per questo il disturbo viene diffuso nella cultura per una sorta di CONTAGIO PSICOSOCIALE.

Il cambiamento del ruolo sociale delle donne, le crescenti difficoltà nel passare dall'adolescenza all'età adulta, l'importanza attribuita alla bellezza fisica e la conseguente attrazione ad una forma corporea snella rischiano di far diventare sempre più di moda i sintomi dell'anorexia.

Il TRADIMENTO a cui i giovani vanno incontro in questo caso è grande: invece di costruirsi una identità propria in maniera creativa rischiano di distruggersi adeguandosi a una aspettativa di massa di una società che non li ama e non perdona.

Stefano Costa



### Mens sana in corpore sano

Sembra che la ricetta giusta per stare bene sia contenuta in questa indicazione dei nostri antenati. Una mente sana in un corpo sano ovvero l'importanza di cercare un equilibrio tra mente e corpo, curando l'aspetto esteriore come immagine e riflesso di un benessere interiore.



## AGIRE DORMIRE

La salute è nel giusto equilibrio



## IL RIPOSO DEL GUERRIERO

Relax, don't do it: polleggiati, svaccati. Insomma, è l'ora del meritato riposo, quello del Guerriero. Il riposo del guerriero che va a letto, di solito col suo cavallo, contento. Poi capita chi gli dice che dopo aver conquistato, salvato, aiutato, rubato ai ricchi dovrebbe anche vegliare, sentinella nella notte. Niente birra e saliscia giù al pub con gli amici. Ma chi è 'sto guerriero, il nonno di Tafazi? Ecco, diciamocelo: tutto il giorno in prima linea e mai un break, no grazie!! I latini dicevano riposo con "pausare": da non crederci la parola "pausa" sogno e mito dei nostri tempi ha millenni d'età. Solo che oggi è da strappare coi denti. Biiiiip, risposta sbagliata, grazie per aver giocato con noi, quella giusta è "cessare, fermarsi, mettere in quiete". Questi, lo dice il dizionario, sono i veri significati: interrompere, addirittura "restaurare forze organiche e psichiche (per chi le ha) consumate nell'attività, o per il solo fatto di esistere". Volgarmente, dormire: chi sa che riposo, significa dormire di giorno? "In pace" o "sugli allori". E relax? English word, così importante che s'è italianizzata: allentare, distendere, scaricare tensione. Occhio però, riposo è anche pensionamento, disimpegno che col guerriero, hanno poco a che fare. Piaccia o no il riposo serve, ma non sarà mai tale se non è del guerriero che ci arriva contento, perché ha fatiche felici da consegnargli. E ho paura che avesse ragione quell'amico che diceva: se Gesù ha fatto giorno e notte, una ragione c'è.

Mattia Cecchini

# VIAGGI



## VIAGGIARE... RICERCA PER CAPIRSI O FUGA DA SE STESSI

\* Buon giorno dottore  
\* Salve  
\* Dottore, ultimamente proprio non va. Sento che tutto mi opprime, tutto è vuoto e scorre così lentamente. Sento come il bisogno di qualcosa di... di..., si insomma non so come dire, ma di qualcosa di più.  
\* Beh. Se ho capito lei semplicemente soffre di ansia d'infinito e che non è certo una malattia ma una nevrosi fisiologica di chi non si accontenta e sa chiedersi di più. Credo bene che questa sua malattia non sia nuova per il mondo: è già qualche migliaio di anni che l'uomo ne soffre. Scusi il mio sfoggio ma non può non venirmi in mente l'immagine di Caligola. Quello squilibrato di un imperatore, grande uomo costui, oltre a voler far eleggere console il suo cavallo, pensò bene di farsi portare in camera la luna semplicemente perché aveva voglia di qualcosa di impossibile, di qualcosa che non aveva nessuno. Anche Alessandro Magno che parte dalla Macedonia con il suo esercito senza minimamente conoscere cosa lo attendeva a Est (e le ricordo quanto difficile era allora anche solo viaggiare e quanto complicato trovare approvvigionamenti) ardendo di conoscenza e conquista. Altro che il grande Torino! Quelli non si fermavano più e piegavano un popolo dietro l'altro incontrando ogni volta nuovi popoli con diversi modi di vivere combattere e sognare. Sarà riduttivo ma storicamente era proprio quello il senso conquistare per scappare dal senso d'oppressione che lasciava a casa sperando di poter spostare all'infinito quel confine, quel limite. Poi però trovò l'Oceano...e l'acqua chi la conquista? E anche lui dovette fermarsi. Se l'immagina che senso di fallimento!  
\* Ma come, nonostante tutto?  
\* Beh, sì!  
\* Comunque questa è storia d'altri tempi.  
\* Se preferisce, anche se per me è meno nobile, può imitare Manolo o correre a Pamplona in mezzo ai tori.  
\* No...  
\* Carboni ardenti?  
\* Ho capito, lasciamo stare, forse non è così importante volersi distinguere a forza con gesti estremi.  
\* Come vuole.



## IL RICHIAMO DELLA FORESTA

Dopo 38 giorni attraverso l'Oceano, non esattamente una crociera nel 1831, Alexis De Tocqueville, 26enne politico francese, sbarca in America. Cerca il Wilderness, solitudini deserte, il silenzio completo dei grandi spazi. Aveva dato un calcio negli stinchi alla politica di Parigi ("un circolo vizioso") e non era Schwarzenegger, ma rivelò energie insospettite, cavalcava per giorni per trovare la sua America. Non il sogno dei pionieri, tipo Casa nella Prateria. Cercava libertà, dicendo: è la condizione problematica dell'uomo che deve ritrovare in sé energie sufficienti e fantasia creatrice per rispondere alle nuove sfide senza sentirsi garantito. E dove la cerca? In un bosco, nel wild west.

La frontiera, con notti stellate, fuoco di bivacco, male ai piedi per il cammino, ci tira e ci serve, restituisce a noi stessi. C'è una vignetta con un vecchio alce seduto in poltrona a casa guarda esterefatto la moglie che, telefono in mano, gli dice "It's the call of the wild". Sognamo con eroi di libri tipo Il Signore degli Anelli o Lo Hobbit perché in magici medioevi narrano gente comune che vive avventure con poco in boschi o grotte e si trasforma, riacquista qualcosa di perduto o scopre la vera vocazione. Com'è che quando in uscita nevicata si riesce a non avere freddo con i pantaloncini corti? In testa entra qualcos'altro e scenari irripetibili ripagano del freddo.

"Penso di essere indistruttibile in montagna", dice uno scalatore no limits. L'aveva scoperto un 26enne nel 1800! Ma nel 1999 la libertà è mito che imprigiona. Così dobbiamo imparare dagli scalatori che si deve salire un 8000 per coronare un sogno (il loro) e, discendendo, farsene venire uno nuovo in mente. Senza di loro non restano che i Toqueville? C'è un libro "On the road", di Jack Keruac, che dimostra di no, tutto sta nel dosare quel che dice con la dura realtà quotidiana, ma non rinunciamoci.

Mattia Cecchini

Inizia con questa prima puntata la storia della Freccia Rossa: l'appassionante avventura, realmente accaduta, di un clan che osò una grande sfida e una bella avventura, raccontata da uno dei capi più significativi del roverismo italiano...  
Vittorio Ghetti

## A 50 anni dalla prima Freccia Rossa (F.R.)

Il Clan "La Rocchetta" di Milano era definito, soprattutto per le sue imprese in montagna, un clan muscolare. Giusta o sbagliata la definizione dimenticava che anche il cuore è un muscolo e di cuore la Rocchetta ne aveva molto. Una conferma viene anche dal modo e dallo stile con i quali è stata decisa la Freccia Rossa nel 1948, alla fine del campo estivo delle 7 Valli, rimasto famoso per le sue interminabili scarpinate.

Un membro del Clan in una sosta disse, ridendo: l'anno prossimo al campo estivo invece di far muovere le gambe, faremo muovere delle ruote. La frase, buttata là, ha avuto effetto dirompente per il clan. C'erano diversi aspetti favorevoli alla sua realizzazione. C'è stato, per cominciare, il progetto di assicurare al Rover-Moot in Norvegia (il primo del dopoguerra) la presenza del Roverismo italiano. Nel corso della ritirata dalla Russia, inoltre, don Gnocchi aveva promesso ai moribondi soldati italiani (erano migliaia) di accudire le loro famiglie. L'obiettivo si è poi concentrato sui figli dei caduti, con particolare riguardo ai bambini mutilati dai bombardamenti e dalle bombe antiuomo nascoste nei prati. Non era questa un'impresa entusiasmante per la Rocchetta, di affiancarci cioè con questo obiettivo a don Gnocchi? Non si poteva pensare attraverso questo intervento di aiuto, un messaggio di pace e di amore dopo tanto sangue e tanto odio? A prescindere dai giovani indenni si è calcolato che in Europa fossero più di 4.000.000 i bambini e i giovani innocenti portatori di mutilazioni da esplosione. Chi si sarebbe occupato di loro? Come stimolare le motivazioni? Come istituire centri e sedi di rieducazione? Come formare i rieducatori? Un clan rover, la Rocchetta, ha inserito nel proprio programma per il 1949 questi problemi scegliendo come strumento di realizzazione la Freccia Rossa. Il progetto è stato studiato secondo i principi del metodo scout e cioè compiere prima un'esperienza (realizzare nel nostro caso la Freccia Rossa) e riflettere poi in termini di valori il senso dell'impresa vista soprattutto come strumento di crescita.

Come ogni impresa degna di questo nome il progetto si è strutturato in tre fasi. In questa prima parte ci occuperemo solo della programmazione che sarà seguita dalla storia della realizzazione e dalla verifica. I dati più grossolani, in cifre sono i seguenti:

25 rover (inclusi 6 rappresentanti di altri clan)  
Moto Guzzi (Guzzino): cilindrata 60 cm, velocità massima a tutto gas: 57 km all'ora.  
Percorso : 8.200 km. Questo itinerario di pace comprendeva Milano, Sempione, Briga, Losanna Digione, Parigi, Bruxelles, Rotterdam, Brema, Amburgo, Stagselse, Malmö, Göteborg, Oslo, Ringebu, Skjåk, Circolo Polare Artico (sede del Rover Moot) e ritorno.  
La preparazione operativa è cominciata nel gennaio 1949.

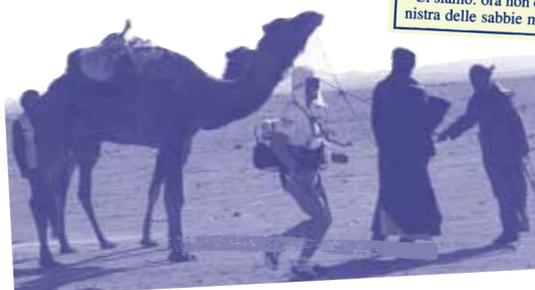
Vittorio Ghetti (segue alla prossima puntata sul secondo numero)

## IL FINE DEL PROPRIO VIAGGIO FATTI NON FOSTE A VIVERE COME BRUTI, MA PER SEGUIRE VIRTU' E CONOSCENZA (DANTE)

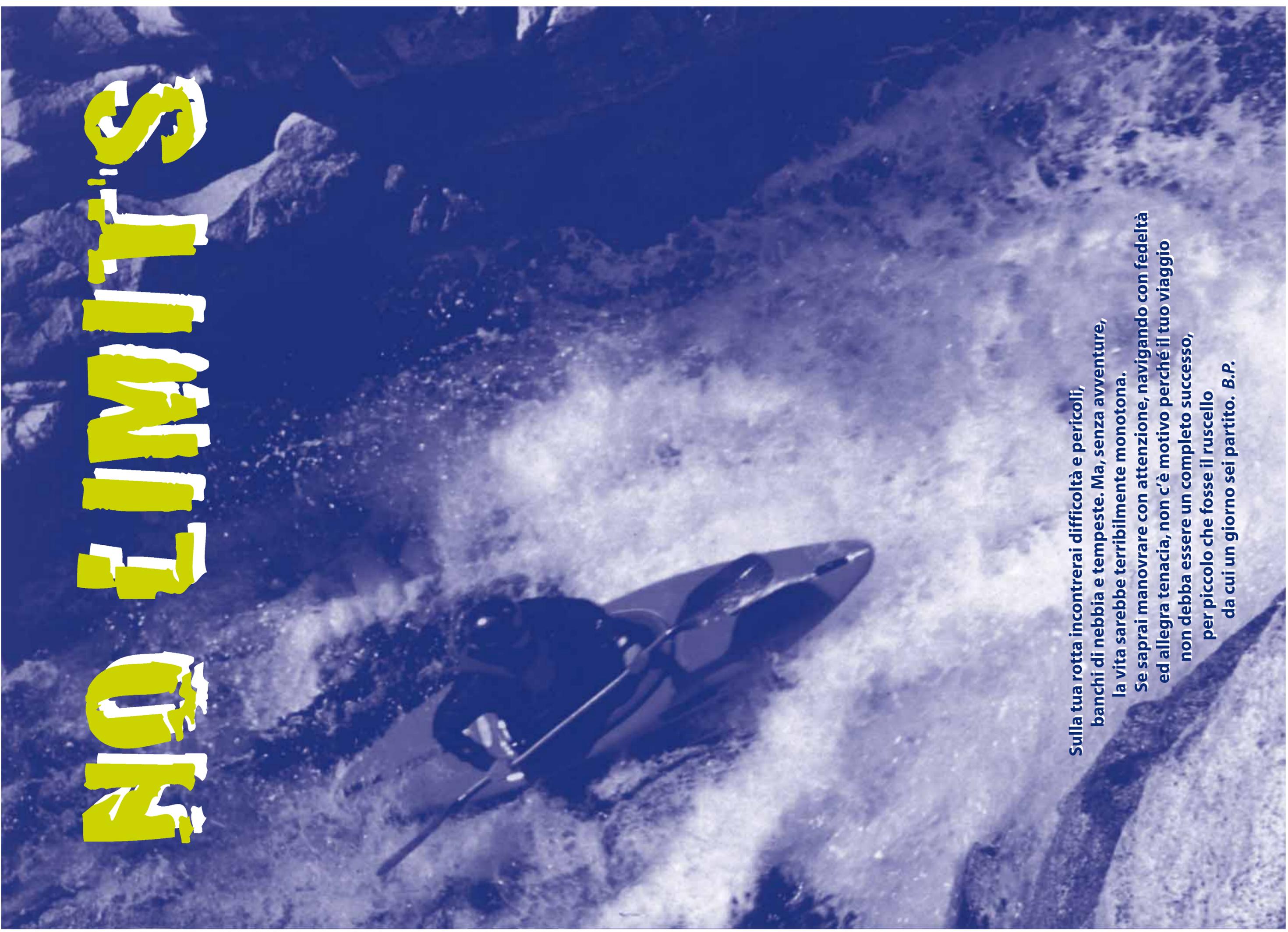
Corto assaporava il salmastro dell'Oceano e lasciava che il suo sguardo si perdesse in quel livido orizzonte dove c'era posto per tante vite e tanti sogni diversi. Amava quei lunghi silenzi e le immense distanze: non c'erano confini segnati e i porti servivano solo per riposarsi, prima di riprendere il viaggio.

All'orizzonte di quell'oceano ci sarebbe stata sempre un'altra isola per ripararsi durante un tifone o per riposare e amare. Quell'orizzonte aperto sarebbe stato sempre lì, un invito ad andare.

Hugo Pratt, Corto Maltese "Una ballata del mare salato"



# NO LIMITS

A high-angle photograph of a kayaker in a black kayak navigating a turbulent section of a river with white-water rapids. The kayaker is wearing a black helmet and a black jacket. The water is churning and white with foam. The surrounding rocks are dark and jagged. The overall color palette is dominated by blues and greys, with the white foam of the rapids providing a stark contrast.

Sulla tua rotta incontrerai difficoltà e pericoli,  
banchi di nebbia e tempeste. Ma, senza avventure,  
la vita sarebbe terribilmente monotona.  
Se saprai manovrare con attenzione, navigando con fedeltà  
ed allegra tenacia, non c'è motivo perché il tuo viaggio  
non debba essere un completo successo,  
per piccolo che fosse il ruscello  
da cui un giorno sei partito. **B.P.**

# PROPOSTE ESTREME

## GIOCHI NO LIMITS

Una sera non sapete che fare a riunione di Clan? organizzate serata No Limits. Non andando a buttarvi giù dal ponte del paese con legati ai piedi i cordini rubati alle Sq. del Reparto, ma giocando all'togheter con limiti e abilità che accomunano la comunità. Ognuno conosce bene solo se stesso e pensa di sapere quali sono pregi e difetti degli altri. Un modo diverso per mettersi, come dire, a nudo...

1) **Gioco di ruolo:** ognuno scrive su un biglietto un proprio limite (ad esempio comportamentale: noia, ansia...), si meschia tutto, ci si inventa una situazione (viaggio in bus, cena in famiglia, chiaccherata in fila per pagare le tasse dell'università...), ciascuno prende un biglietto e si comporta di conseguenza. Un gruppo di osservatori segue tutto, cerca di capire e scoprire i limiti e a chi appartengono veramente. Un capo gioco gestisce l'ambientazione.

2) **Caccia al Tesoro:** divisi in pattuglie, ogni gruppo studia un percorso e prove da far fare (in giro per la città) a un altro gruppo in base ai limiti dei componenti della squadra avversaria, o all'inverso delle loro abilità. Si può anche scoprire come altri affronterebbero cose insormontabili per voi. Example: dare da mangiare ai barboni, volantaggio contro l'ecstasy davanti a una discoteca, pulire un parco, i mimi per strada, fingersi accattoni, vivere senza orologio, confessarsi...

3) **Rosa delle competenze** (Vedi pag. 2 numero CI "Io e gli altri")

4) **Festa:** in che cosa ogni membro del Clan è davvero no limits, super, bravissimo, impareggiabile? Ogni abilità diventa l'attrazione di una festa-fiera-luna park. Chi suona e canta fa il juke box, chi sa usare internet installa una posizione per navigare, chi sa scrivere compone e vende poesie su ordinazione, chi cucina fa uno stage.

5) **Spingi tu che spingo anch'io:** in coppie, A e B in piedi sedere contro sedere si spingono senza perdere equilibrio. Non per sopraffare l'altro ma per sentire i limiti di forza propri e altrui. Si può fare anche con ginocchia, spalle, testa, pancia.

7) **Lite:** il capogioce dice "sì", il resto del gruppo "no" (sì, no, sì, no, sì, no ecc) aumentando intensità. Al punto + alto si diminuisce e si finisce a bassa voce (altri es. freddo/caldo, bianco/nero). E' vietato usare "io" e "tu". Poi a coppie. Utile per sfogarsi e allentare le tensioni.

8) **Boxe verbale:** due in mezzo al cerchio chi sopraffà l'altro a parole ha vinto. Si può fare con insulti inventati evitando colpi bassi, cioè le vere debolezze dell'avversario. Oppure: i due devono esprimere un'emozione (paura, gioia, rabbia) con suoni senza senso e contemporaneamente.

M.C.

## ISTRUZIONI DI SOPRAVVIVENZA

Da: Help Mursia, Jacek E. Palkiewicz  
Istruzioni di sopravvivenza

### Regole base:

1. Non svolgere attività turistico-sportiva da soli
2. Vestirsi in modo appropriato
3. Portare almeno un equipaggiamento base: coltello, fiammiferi, fischietto
4. Riconoscere i propri limiti fisici e le capacità tecniche nell'affrontare certe imprese
5. Conoscere almeno a grandi linee la zona dove si è diretti
6. Portare carta e bussola e saperle usare
7. Comportarsi con prudenza valutando i rischi
8. Lasciare il programma circa il proprio spostamento
9. Rafforzare la volontà, avere fiducia in se stessi, non mollare mai.



## SCAUTISMO ESTREMO

E' possibile avere esperienze no limits anche nello scautismo? Certo che sì! Per esempio potreste partecipare ai goun: si tratta di una specie di route veramente essenziale: si cammina quasi tutto il giorno, si medita, i pasti sono costituiti da riso e poco altro, ci si veste con la tunica dei pellegrini... se siete interessati potete contattare il Centro Scout Sant'Antimo (tel. 0577 835550). Da non sottovalutare l'hike, un'esperienza che molti Clan purtroppo non propongono: ma il camminare da soli, senza nulla, chiedendo ospitalità e viveri come gli antichi pellegrini, è un momento molto forte, da rivalutare. L'AGESCI propone regolarmente iniziative "di confine" che possono portarci faccia a faccia con le realtà più forti della nostra epoca, per esempio Volo d'Aquila e Gabbiano Azzurro nei paesi dell'area balcanica; in collaborazione con la Protezione Civile ha inoltre mobilitato centinaia di scout durante il terremoto in Umbria e Marche e l'alluvione di Sarno. Ci sono poi servizi che potete compiere nella vostra zona, che sono sicuramente "di frontiera" e costituiscono esperienze molto forti: siete mai stati con Don Benzi a pregare con le prostitute che incontrate sui viali? L.T.



## PROPOSTE DI NUOVI SPORT ESTREMI

### GIARDINAGGIO ESTREMO

Munitevi di rastrello, corda, zappetta, imbragatura, annaffiatoio pieno, moschettoni, concime al guano di tucano e tutto il necessario alla bisogna. Questo sport consiste nello scalare una parete vertiginosa per raggiungere l'habitat ideale di quello che diventerà l'oggetto delle vostre materne attenzioni. Piantate il lichene, muschio, o quello che è e tornate periodicamente ad accudirlo. Solo dopo una colaudata pratica potrete anche cimentarvi con vegetali più soddisfacenti tipo mirtillo o stelle alpine.

### LA CORSA SULLA NEVE CON I CANI DA SLITTA

Vabbe' voi penserete che non è uno sport molto nuovo. In realtà, in seguito agli accordi presi con le maggiori società ambientaliste, si sta spingendo a livello mondiale per l'introduzione di questo nuovo sport. La cosa è molto semplice, prendete una muta di cani da slitta tipo husky o comunque cani da lavoro, disponeteli in maniera accurata due a due sulla slitta, avvolgeteli con una calda e soffice coperta e nutriteli con carni biologiche e opportunamente sgrassate. A questo punto, una volta completata la preparazione, non dovrete fare altro che prendere dei solidi lacci, legarli alla slitta e trainare i cani in mezzo alla bufera da neve per svariare centinaia di km.

### ARRAMPICATA LIBERA SUGLI SPECCHI

Molto facile, proponete ai vostri genitori, ai vostri capi scout, al vostro assistente ecclesiastico, di interrogarvi sul perché di alcune vostre palesi mancanze. Le domande potrebbero essere del tipo: perché hai preso un brutto voto, perché vai poco a fare il tuo servizio, perché non ti confessi, ecc.. A questo punto, con la solita naturalezza: accampate delle improbabili scuse, adducete dei motivi poco convincenti, barattate la mancanza con un'altra cosa ben fatta e sarete presto campioni olimpionici di tale specialità.

### TRIATLON: SALTARE, SPARARE, CORRERE

Questo sport si compone di tre specialità da eseguire con ordine definito oppure indefinito o per singole parti. Esempio di svolgimento (è quasi una certezza che alcuni di voi vi ci siano già cimentati). Alzatevi una mattina, ad esempio un lunedì, e decidete, con qualche altro compagno, di SALTARE la scuola, recatevi in un luogo idoneo, tipo bar, paninoteca, sala giochi o altro e SPARATE tutta la mattina una raffica di scemenze poi tornatevene beati a casa, senza tanta fatica state sicuri potrete CORRERE un bel rischio di essere interrogati nel breve termine da un o una prof. particolarmente incattivita.

### A BRIGLIA SCIOLTA

Questo sport estremo, richiede come dote maggiore la resistenza fisica e un buon appetito. Recatevi in un luogo a noi culturalmente e geograficamente lontano, tipo in India, in Guatemala, ecc. (il continente africano va più o meno bene tutto). Abbuffatevi di cibi crudi tipo verdure, carne, pesce, bevete molta acqua fuoriuscente da un eventuale rubinetto o fontana pubblica e soprattutto latte fresco. Ripetete il rituale per almeno due o tre giorni. Fino a che la resistenza vi assiste sappiate che siete sulla strada per battere il record italiano stimato in 3 giorni, 2 ore 21 minuti e 3 secondi (tuttora in corso di verifica). Venuta meno la resistenza dovrete comunque mantenere un po' di energia per battere sullo scatto e comunque in volata, nel rush finale verso la toilette, gli altri eventuali partecipanti.

Serjotto Botto



# GRAFFITI

## Destino

Quello che la gente chiama comunemente il destino in genere non è altro che le loro sciocchezze e ragazze  
Arthur Schopenhauer

Un'invenzione di vigliacchi e rassegnati  
Ignazio Silone



## Tempo libero

Il tempo libero non è privo di pericoli: si potrebbe finire col riflettere.

Olivier Hassencamp

## Imprudenza

Una particolare sorta di fascino che conferisce maggior piacere al peccato e vale a mitigare la squallida monotonia delle buone azioni.

Ambrose Bierce



## Esagerazione

Da sempre gli uomini sono inclini alle esagerazioni: può darsi che il serpente nel Paradiso non fosse altro che un vermicino nella mela.

Ilona Bodden

## PROVERBI

Andare per la maggiore: scelta finale di uno innamorato di due sorelle

Bisogna far buon viso a cattivo gioco: slogan sportivo tendente a riportare la tranquillità sui campi di gioco

Buon sangue non mente: risposta di un vampiro al quale offri una mentina

Chi ben comincia è a metà dell'opera: dicesi di chi inizia bene un lavoro cortissimo.

Chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato: proposte degli inquisiti per la chiusura del discorso "mani pulite".



## Viaggiare

Viaggiare forma soprattutto code sulle autostrade

Michael Schiff

La migliore guida turistica è un libretto degli assegni

Georg Thomalla

## Stupidità

Non esistono solo lupi nella pelle di pecore, ma anche pecore nella pelle di lupi.

Konrad Adenauer

Anche la stupidità è un talento naturale

Wilhelm Bush

Ogni stupidità trova qualcuno disposto a commetterla

André Gluksmann

La più pericolosa sorta di stupidità è un'acuta intelligenza

Hugo von Hofmansthal

In certi paesi i cacciatori di teste non avrebbero un compito facile

Stanislaw Jerzj Lec

## Sport

Attività fisica? Certamente. Ogni giorno tolgo i gemelli dal polsino di una camicia e li attacco all'altra.

Ring Lardner

Non credo che il nuoto faccia dimagrire. Non ho mai visto un ippopotamo magro.

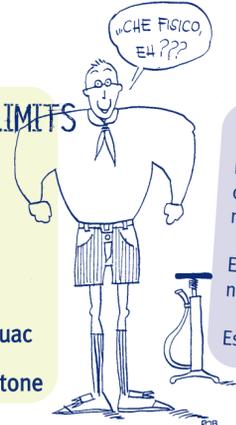
Heinz Schenk

Per giocare a cricket non è necessario essere stupidi. Esserlo, però, aiuta molto.

George Bernard Shaw

Fare del jogging significa guadagnare anni di vita. Infatti, da quando corro dimostro dieci anni di più

Lee Trevino



## ESTREMO

Estremisti: militanti di estrema destra ed estrema sinistra mescolati assieme.

Estremistici: militanti di comunione e liberazione

Estremi: rimedi per grossi mali

## PROPOSTE DI FILM E LIBRI NO-LIMITS

### Film:

The program  
Carpe Diem  
Un mercoledì da leoni  
Will hunting Genio ribelle  
Crash  
Goonies  
Wind  
Stand by me  
Full monty

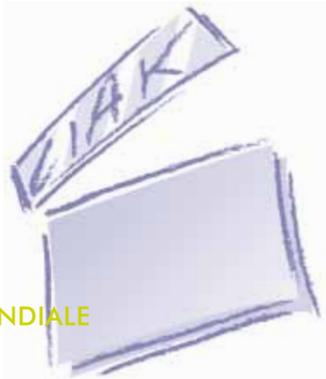
Forrest Gump  
Easy rider  
Willow  
7 anni in Tibet  
Thelma e Louise

### Libri:

On the road Jack Keruac  
Lo hobbit  
Il gabbiano J. Livingstone

# AGISCI

## GIUBILEO



# SPIRITO



### ISTRUZIONI PER IL GIUBILEO R/S COSA È STATO FATTO (E PERCHÉ)



Nel 1998 raccogliendo dati sulla dimensione "Servizio" nella Branca R/S emerge una scarsa riflessione e messa in atto di questa proposta. L'esigenza di rilancio del Servizio ben si sposa con il Giubileo del 2000 in particolare per quanto riguarda l'attuazione concreta della restituzione del debito, offrendo così una occasione per costruire un cammino di preparazione e una successiva partecipazione a questo "evento": da questo nasce il Capitolo Nazionale "Osare il futuro". 95 Comunità R/S si sono impegnate a formulare un progetto di un Servizio e si sono dichiarate disponibili ad accogliere nel 2000 ragazzi pellegrini per il Giubileo offrendo occasioni di incontro in realtà locali di Speranza o di Dolore significative.

#### COSA FAREMO

Per il 2000, le scadenze che abbiamo davanti prevedono:

1. Innanzitutto la congiunta compilazione (capi ed R/S) di un progetto di servizio nel territorio, anche a partire dalle concrete esperienze che ogni Comunità R/S ha vissuto e l'invio alla Segreteria Centrale.
2. La preparazione di un route di cammino o di servizio che preveda l'accoglienza di ragazzi italiani o stranieri a cui presentare anche il Servizio svolto.
3. La partecipazione alla GMG nell'agosto del 2000 da vedere come elemento di un cammino iniziato da tempo.

#### E SE IO NON C'ERO... POSSO GIOCARE ANCHE IO??

La partecipazione al Giubileo del 2000 è stata pensata come un Cammino di riflessione ed azione iniziato, come abbiamo visto, già da tempo; eventuali Comunità R/S che si volessero iscrivere all'ultimo minuto al Capitolo Nazionale dovrebbero presentare un progetto di Servizio che sarà raccolto e valutato dai rispettivi incaricati R/S regionali. Per partecipare solamente alla GMG a Roma non è attualmente prevista una organizzazione a livello nazionale limitata a questa giornata, le Comunità singolarmente interessate potranno quindi informarsi ed iscriversi autonomamente presso il Comitato del Giubileo (non sarà possibile recarsi a Roma per la GMG se non preventivamente iscritti!).

Una possibilità, comunque gestita dagli incaricati R/S regionali, è di partecipare al Capitolo Nazionale partecipando ad una route come ospiti di una Comunità R/S che ha aderito. Inoltre alcuni Clan esteri, in particolare dalla Francia, hanno già fatto sapere di voler essere gemellati con Clan italiani per partecipare alla GMG.

*Incaricati Nazionali e Regionali R/S*

## IDEE E PROPOSTE PER LA ROUTE DI PASQUA

Quelle che seguono sono idee di posti per fare Route di Pasqua, ricordando che gli ingredienti fondamentali di questa Route sono la spiritualità e la riflessione per cui deserto, hike, via crucis, veglia, lavanda dei piedi, riflessione sul servizio sono tutti elementi fondamentali. Per quanto riguarda la partecipazione alla S.Messa di Pasqua nella propria Parrocchia c'è anche chi propone una Route per conoscere le realtà di servizio nel proprio territorio, che serva come percorso di avvicinamento al proprio paese. In genere si arriva giusto in tempo per il Venerdì santo, si dorme fuori porta e si partecipa alla S.Messa il Sabato notte.

### FRANCESCOUT

Moltissimi aspetti dello scoutismo sono paralleli alla proposta francescana. Da questa considerazione è nata da qualche anno l'idea di alcuni frati ex-scout di organizzare esperienze forti, "da scout" vissute in maniera francescana. Le proposte dei FRANCESCOUT sono molte:

• **Per comunità di noviziato o clan/luoco:** Route Invernale - tempo di Natale (27/30 dicembre)

• **Triduo Pasquale** (20-22 aprile 2000)

• **A partecipazione individuale:**

Corsi per fidanzati (24-27 febbraio, 16-19 marzo, 19-22 ottobre)

Corsi Zero (per chi non è cristiano o è in crisi, 28 aprile - 1 maggio) - Canto nella Notte (17-18 giugno)

Corsi vocazionali (a luglio: 12-17, 19-24, 26-31; ad agosto: 7-12, 15-20, 23-28; a ottobre: 1-6, 4 dicembre: 3-8, 26-31)

Tutti questi incontri si svolgono ad Assisi, nelle vicinanze della splendida Basilica di Santa Maria degli

### VEGLIA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ ROMA, 17/8/2000

Il 17 agosto prossimo in una grande piazza di Roma si svolgerà la Veglia degli scout e delle guide di tutto il mondo, presenti a Roma. Questa Veglia è promossa dalla Conferenza Internazionale Cattolica del Guidismo e dalla Conferenza Internazionale Cattolica dello Scoutismo, che sono i due organismi cui fanno capo e appartengono le associazioni scout cattoliche riconosciute di tutto il mondo. La Veglia sarà sui temi del Giubileo e delle GMG, e in particolare sulla Remissione del debito. **La Veglia è articolata in tre parti:** un itinerario di conoscenza, dove si prenderà coscienza del problema del debito internazionale e delle ragioni che ci spingono a impegnarci per la sua cancellazione.

**Una seconda parte,** dove verranno approfonditi i valori sui quali il Papa ci ha invitato a riflettere: su 10 palchi altrettanti Clan proporranno diverse e simultanee brevi azioni sceniche, che si ripeteranno lungo la serata.

Infine su un grande palco centrale si costituirà una **Orchestra Sinfonica**, composta da scout di tutto il mondo, in grado di suonare bene uno strumento, che fra gli altri brani classici, suonerà un brano composto per questa occasione.

#### 1) PER PARTECIPARE ALLA SECONDA PARTE:

Vi proponiamo una sfida, un **CONCORSO**, per partecipare attivamente alla **VEGLIA DEGLI SCOUTS DI TUTTO IL MONDO**. Ogni Clan/Fuoco è invitato a elaborare un progetto per una breve azione scenica, che farà parte dell'evento. Siamo quindi già in attesa di ricevere le vostre proposte BRILLANTI-CREATIVE-COINVOLGENTI.

Il tema generale della Veglia Scout sarà il **Condono del debito dei Paesi poveri**. Da qui nascono i temi delle azioni sceniche che proporrrete.

I temi dei "palchi" sono pertanto: L'Alleanza, La Riconciliazione, La Carità, Il Coraggio, Dove e come possiamo essere "santi" del nuovo millennio?, Uomini e Donne di Libertà, Cosa significa essere portatori di libertà, nel rispetto della differenza di essere uomini o donne?, Come essere interpreti significativi di questa diversità, reciprocità, ricchezza?

**La durata della azione scenica:** massimo 10 minuti. L'azione dovrà essere ripetuta più volte. **Spazi:** avrete a disposizione un palco di circa 5 x 3 metri. Tutta la scenografia dovrete pensarla e portarla voi. **Le tecniche:** dovranno essere povere ma efficaci.

Aspettiamo la vostra idea-progetto, che dovrà essere chiara nel messaggio, e nella indicazione dei mezzi caratteristici che proporrrete; dovrà anche essere sufficientemente schematica e elastica, per poter tollerare qualche margine di cambiamento per potersi raccordare all'effetto complessivo della Veglia.

L'idea-progetto dovrà essere inviata il prima possibile (dovrebbe essere entro gennaio, quindi subito !!), richiedere in Segreteria centrale Agesci le istruzioni per l'invio.

#### 2) PER PARTECIPARE ALL'ORCHESTRA:

Attendiamo la disponibilità di musicisti (cioè di chi studia a livello professionale uno strumento), italiani e non, per realizzare questo sogno! I musicisti dovranno considerare di dover essere a Roma l'11 agosto, dove verranno ospitati presso famiglie di altri scout, e dove si svolgeranno le prove, fino al 17.

Per tutte le notizie tecniche, o per richiedere il modulo d'iscrizione, dovrete contattare: Segreteria Centrale AGESCI - GMG - Tel 06-681661 - Fax 06-68166236

*Laura Moro, Pattuglia Nazionale R/S*

Angeli, e occupano di solito solo una parte della giornata, in maniera che ogni clan/noviziato possa organizzare anche delle proprie attività.

Come contattare i Francescoteam: Fra' Andrea Dall'Amico - Fra' Bruno Lomasto - Fra' Anselmo De Toni - Telefono 075/8051528 oppure 075/8051431 - Email: porziuncola@tiscalinet.it

### ALTRE IDEE

• **Casa Diocesana "La rocca"** - Via della rocca, 10 - 55045 Pietrasanta (Lu) 0584/79309314

Ipotesi di route: Mercoledì arrivo a Pietrasanta in treno, Giovedì in autobus per Camaiore poi strada fino a Casoli e pernottamento a S.Rocchino (lavanda dei piedi), Venerdì strada per Monte lieto, Capezano monte (deserto) e pernottamento di nuovo a Pietrasanta.

• **Eremo di San Silvestro di Montefeltro** - Monastero dei Monaci Benedettini Silvestrini - via San Silvestro Abate 66 - 60044 Fabriano (An) - tel. 0732 21631

Eremo isolato, molto bello, si raggiunge con 2 ore di cammino circa, strutture ampie, si può dormire al chiuso o in tenda, servizi igienici, c'è possibilità di fare piccoli servizi all'interno del monastero.

• **FONTALUCCIA (Re)** - Casa della carità dove è possibile fare esperienze "forti" di servizio e di fede. Posto molto bello. Tel. 0536/968020 o 0536/968026.

• **COMUNITA' DEL SASSO (Marradi, in provincia di Firenze)**. Comunità di vita che ospita ex-fossici, basata sul perdono. Possibilità di servizio e di confronto con la realtà della tossicodipendenza. Tel. 055/8044356 (chiedere di Amedeo) o 055/8045181 (chiedere di Don Nilo).

• **Nomadelfia (Grosseto)** 03396148497 0564338243 (chiedere di Sandro che riceve gli ospiti)

• **Bose (BL)**. E' una comunità (ca 40 membri) monastica ecumenica in provincia di Biella. Vita monacale semplice e riflessiva ma forte e convinta. Il luogo è veramente suggestivo. Bellissimi anche gli spunti di preghiera. Fratel Lino Tel. 015 679185

## Finalmente liberi dalla nostra mediocrità per testimoniare

### 1) Esame di coscienza dei nostri limiti:

- Per 5 minuti, nel silenzio e nell'oscurità, ciascuno si verifica sulle proprie paure, i suoi limiti reali o inventati, i suoi egoismi, la sua poca fede.
- finito l'esame di coscienza, qualcuno esclama a voce forte: "Signore, liberaci dai nostri egoismi e dalle nostre pigriete!" e tutto il Clan ripete insieme.

### Lettera di Luca 19,1-10

- Zaccheo è piccolo: è il simbolo dei nostri limiti veri o inventati. Ma appena sente Gesù passare per il suo villaggio si butta avanti. Esce da se stesso. Rompe con la mediocrità. Si alza in piedi e sale sull'albero.
- Anche per noi, la Fede -che è Luce e Dono- ci chiama a uscire dalla nostra indifferenza paralizzante e dai nostri limiti che sono come dei tradimenti.
- Saliamo anche noi, "sull'albero" della Parola di Dio e della preghiera per cambiare vita.

### 2) Lettura di Atti degli Apostoli 7,55-60

- È il racconto del martirio di Stefano. È stato coerente fino all'ultimo con la sua scelta di fede. Ha sfidato la morte. È stato ucciso per testimoniare la Vita. Stefano è Testimone (martirio vuole dire "testimone radicale di Dio").
- Viviamo ancor in un'epoca di martiri, cioè di cristiani -giovani o meno- che non cedono al compromesso con il Male, ma che vanno fin fondo alle loro scelte per il bene.
- E noi, Rover e Scolte? siamo ancora capaci di scuotere la nostra tiepidezza, la nostra mediocrità, per diventare TESTIMONI, della nostra scelta per il Bene e per Cristo, là dove viviamo?

## A.A.A. CERCASI VOLONTARI DISPOSTI A DIRE: "ECCOMI"

### ABBIAMO BISOGNO DI TE!

Il grande Giubileo del 2000 si sta avvicinando a grandi passi e anche noi, come Associazione, siamo stati contattati dagli organismi centrali dell'organizzazione giubilare che ci hanno chiesto contributi consistenti in termini di risorse umane e organizzative. Ci è stato chiesto di fornire 5000 volontari scout per l'anno 2000 (alla data odierna siamo a circa 1400), fra questi vi dovranno essere 150 squadre attive durante la Giornata Mondiale della Gioventù.

Crediamo non sia poco, probabilmente ancora altro saremo chiamati a fare e, come di consueto, nei limiti delle possibilità e delle capacità della nostra Associazione diremo il nostro "Estote Parati!".

Ma decisamente urgente per noi ora è riuscire ad organizzarci per identificare i 5000 volontari richiesti.

È necessaria un'attivazione a tappeto per arrivare a coprire le reali necessità dei servizi richiesti a favore dei pellegrini del Giubileo.

Aspettiamo ancora numerose schede di volontari, possibilmente già organizzati in squadre operative con un Capo equipe - di cui ci dovrà giungere anche un breve curriculum vitae siglato dai Capi Gruppo o dai Responsabili di Zona - e da almeno altri 19 volontari.

Sarebbe auspicabile un'organizzazione a livello Zonale o Regionale per raccogliere le disponibilità e comporre così una o più squadre. Ovviamente un'equipe per essere tale deve indicare esattamente le stesse date di servizio a Roma.

Sappiamo bene che si chiede uno sforzo non da poco: 15 giorni di servizio a Roma è una sfida decisamente importante, ma siamo o no chiamati a "dare un calcio all'impossibile"?

Pensiamo che questo tipo di partecipazione, sia un'opportunità per vivere il Giubileo in un autentico spirito di SERVIZIO, sicuramente sarà un'occasione per arricchire e ampliare l'orizzonte spirituale e di fede dei singoli.

Potremo vivere questo momento di grande comunione della Chiesa universale nel nostro stile scout: "IL SERVIZIO". Avremo anche l'opportunità di un incontro privilegiato con il Santo Padre nel corso del "Giubileo dei volontari" che si svolgerà immediatamente prima della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG).

Per tutte le informazioni ulteriori di cui si necessita è costantemente a disposizione la **Segreteria Centrale**, (Fiorella Tancredi ne coordina l'attività) ai numeri telefonici **06/68166202** oppure **0335/6162083** (lasciare eventualmente un messaggio in segreteria telefonica se non disponibile) oppure in posta elettronica all'indirizzo **segr2000@agesci.org**.

**TROVERAI TUTTE LE INFORMAZIONI E LA SCHEDA DI ADESIONE SULLA PAGINA TELEMATICA DELL'AGESCI!!!**

Vi auguriamo e ci auguriamo, un buon servizio, e attendiamo le vostre numerose adesioni a questa ulteriore chiamata di Servizio. Buona strada!

*Giulio Turriani*

*Referente Nazionale Agesci - Grande Giubileo dell'Anno 2000*

- In una stanza buia, il Clan è seduto in cerchio, ma con le gambe all'esterno. Ciascuno ha con sé una candelina spenta
- In mezzo al cerchio è stato disposta una tavola con sopra la Bibbia

- Tre lettori si mettono attorno alla tavola e leggono, anzitutto l'introduzione (vedi accanto), poi il brano di Vangelo:
  - uno fa il narratore
  - uno fa Gesù
  - uno fa Zaccheo

- Finita la lettura, ognuno accende la propria candela e la depone sulla tavola attorno alla Bibbia esclamando: "Signore, caccia via la mia mediocrità e aumenta la mia fede!"

- Il clan si siede di nuovo per ascoltare la Parola di Dio
- Finita la lettura, il clan attacca un foglio grande a una parete. Ognuno scrive il nome di una persona incontrata nella propria vita, spiegando come è stata un modello, un testimone che l'ha fatto crescere nelle sue scelte di servizio e di fede.
- Si può concludere la preghiera con il "Padre Nostro" e con un canto.

*Padre Stefano dell'Abbazia di sant'Antimo*

## È TEMPO DI GIUBILEO! CI SARO'! ...ma come partecipo??!

### Se partecipo come volontario:

- mi devo iscrivere presso la segreteria centrale Agesci inviando l'apposita scheda corredata di due fotografie
- devo dare una disponibilità non inferiore ai 15 giorni, tenendo presente che sono già al completo i periodi di dicembre 1999, gennaio, febbraio, luglio ed agosto 2000; per quest'ultimo mese è ancora possibile iscriversi come volontario solo dal 5 al 20 agosto (evento GMG)
- devo cercare di "costruire" una squadra con altri 19 volontari individuando un capo squadra
- se il capo squadra sono io devo partecipare al corso di formazione per capi squadra Agesci (un fine settimana "lungo")
- mi devo mettere a disposizione dell'organizzazione centrale del Giubileo per "servire dove serve".

### Se partecipo come pellegrino:

- devo contattare la mia Diocesi ed iscrivermi nelle liste diocesane di partecipazione al Giubileo.

### Se aderisco al Capitolo Nazionale R/S "Osare il futuro":

- Se sono interessato a partecipare alla GMG, dopo aver accolto i giovani pellegrini nella mia Diocesi mi reicherò a Roma con la mia comunità r/s e previa iscrizione e pagamento della quota che comprenderà il vitto e l'alloggio in tenda, potrò vivere questo momento di grande comunione con la Chiesa universale.

**TROVERAI TUTTE LE INFORMAZIONI E LA SCHEDA DI ADESIONE SULLA PAGINA TELEMATICA DELL'AGESCI!!!**

CHE COS'È IL GIUBILEO OGGI? COSA SIGNIFICA ESSERE PELLEGRINI CON GESÙ? CONOSCI ROMA?

È FINALMENTE STAMPATA

## "Guide e Scouts al Giubileo del 2000"

storia spiritualità arte con guida di Roma e mappa monumentale

La guida, personalizzabile, con molte illustrazioni a colori, propone un "modo scout" di andare a Roma.

**Riflessioni e preghiere** aiutano a coinvolgersi in un pellegrinaggio di denso contenuto spirituale.

**10 Percorsi nella città del Giubileo** suggeriscono itinerari suggestivi e inediti.

Con la **pianta monumentale a colori** allegata, è possibile verificare gli itinerari e i luoghi proposti, ma anche programmare visite personalizzate.

Contiene inoltre informazioni utili sui mezzi di trasporto, orari di apertura, numeri telefonici utili.

**Una guida tascabile da portare nello zaino per aiutarti a vivere questa eccezionale esperienza spirituale e per andare ad occhi aperti alla scoperta delle meraviglie di Roma.**

Per informazioni rivolgi a:  
Nuova Fiordaliso S.c.a.r.l. - Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma  
Tel 06 68809208 Fax 06 68219757 - E-mail: admin@fiordaliso.it

# REGYONIAMO insieme



Marche

## 44 GATTI IN FILA PER TRE COL RESTO DI DUE...

Sono ormai giorni che questa vecchia conzoncina tormenta le mie meningi, volete sapere perché? Sono arrivati proprio in 44, da tutte le parti della Regione Marche, i ragazzi che hanno partecipato ad un incontro per "Parenti", il 30 e 31 Ottobre scorso ad Osimo in provincia di Ancona. Proprio un bel numero (ma gli iscritti erano molti di più) e non solo, proprio "della bella gente" (scoutisticamente parlando). Ragazze e ragazzi disponibili, aperti, giocherelloni, pazienti, silenziosi, riflessivi, comprensivi, felici, sensibili,... persone in ascolto. Tutto lo staff ed io lo abbiamo subito notato, ma il primo pensiero che mi è subito balzato alla testa, è stato per i Capi-Clan di queste persone. Infatti vorrei complimentarmi con loro perché si vede che sono capi che seguono i ragazzi che sono stati affidati loro. Una prova? Fra i 44 partecipanti c'erano più persone che avevano partecipato ad altri eventi regionali per Rover e Scolte; e c'è di più: c'erano persone che nell'arco dell'ultimo anno avevano partecipato non solo ai Laboratori, ma anche alla Rosea, ed ora a questo Incontro regionale. Come faccio a saperlo? Perché sono stato uno fra i Capi che hanno accompagnato questi ragazzi in un tal "giro" d'esperienze (fortunatamente per me per averli incontrati, forse "sfortunatamente" per loro di vedermi sempre fra i piedi) e posso garantirvi che ho visto una vera e propria progressione nel modo di affrontare e vivere questi eventi e spero che ne possano far tesoro per le loro scelte future.

Attraverso questa uscita abbiamo voluto offrire, e crediamo di esserci riusciti, degli strumenti pratici per parlare e far riflettere i ragazzi sulla partenza. Ma noi dello staff, composto dall'incaricata alla Branca, Osvalda di Osimo, Maurizio Marini di Fabriano, Don Dino e Maurizio di Ancona, ci eravamo posti anche l'obiettivo di lasciare ai ragazzi, non solo delle domande o dei "puntini di sospensione" che alla fine dell'incontro questi si sarebbero portati a casa per parlare col Capo-Clan, ma anche una base con cui confrontarsi, in riferimento a quelle che sono ad esempio le tradizioni o le abitudini delle varie Zone e Comunità di cui, e non solo la regione Marche, è ricca.

Pertanto si è iniziato l'incontro con un gioco-test sui valori che aveva come scopo l'individuazione di quelli veri in cui crediamo perché li viviamo attraverso i nostri miti, i nostri eroi e quindi attraverso i nostri "sogni". Valori che poi nella cerimonia della Partenza si identificano in simboli che abbiamo presentato attraverso un "Hike" molto particolare. La Partenza implica come opzione di fondo per la nostra vita quella del servizio: ci abbiamo "ragionato" contrapponendolo al significato e al valore che diamo alla parola volontariato, attraverso tecniche di animazione dei gruppi di discussione. Partire significa fare delle scelte operative, è il momento cioè di agire, di fare e questo è stato testimoniato da un ex Capo scout che ora si è messo al servizio della politica, e lo abbiamo sottolineato anche attraverso un gioco dell'oca fatto ad hoc (piaciuto il gioco di parole?).

È giunto infine il momento di fare il punto della strada attraverso "la metafora dell'albero" che ha visto i ragazzi rappresentarsi attraverso la loro fantasia e i colori che portano dentro di sé, per poi offrirsi e affidarsi nelle mani del Signore, scegliendo le letture e rappresentandole durante la S. Messa.

Di carne sul fuoco ne abbiamo messa parecchia, anche se penso che altrettanta ce ne sarebbe da mettere per completare il discorso Partenza, affinché questa diventi un valido strumento per una riflessione sul cosa stiamo facendo cosa vorremmo fare e con quale spirito lo facciamo. E questo può essere utile anche per noi Capi. Buona Strada a tutti sperando che il punto di partenza sia buono veramente per tutti, sia ragazzi che Capi.

L'incaricato alla Branca R/S Regione Marche  
Andrea Di Domenico

## ...COSE PRETTAMENTE SCOUTI!

Abbiamo partecipato in tanti all'incontro dei parenti, chi con più voglia, chi con meno, ma tutti hanno dimostrato di avere un vero spirito scout: capacità di gettare via la vergogna e buttarsi, per divertirsi, confrontarsi e sfruttare al meglio quest'occasione.

La prima attività era improntata sui valori per noi importanti nella nostra vita, cercando di capire se crediamo veramente in qualche cosa oppure... oppure se la nostra vita è basata sull'incoerenza, sull'ipocrisia. Questo in realtà, era il tema di tutto l'incontro ed anche del fuoco serale in cui ogni pattuglia (ah! dimenticavo, appena arrivati ci hanno diviso in tre pattuglie) doveva organizzare un momento dal quale emergevano i valori per noi più importanti... e qui c'è stato il boom! Tutti si sono sbizzarriti. Dal momento serio del pomeriggio si era passati ad un collage di scenette, ban, canzoni e giochi in cui tutti hanno partecipato con grande entusiasmo. Sembrava quasi impossibile che ogni pattuglia fosse riuscita ad organizzare un vero e proprio "show", preparandolo nei pochi minuti della

cena. Che gran capacità d'improvvisazione che ognuno di noi ha! Ci siamo veramente divertiti tanto, abbiamo iniziato a conoscerci, ma poi è arrivata l'ora di andare a letto (o meglio, nel sacco a pelo) visto che la stanchezza era tanta. Prima però siamo usciti nel campetto della chiesa che ci ospitava e abbiamo fatto l'ultimo momento di preghiera: divisi in piccoli gruppi siamo andati alla ricerca dei simboli della partenza per poi scrivere ciò che significavano per noi e a quale valore si addicevano di più. Volete un esempio? Io, assieme al mio gruppo, ho trovato la torcia e dopo un breve momento di riflessione, aiutati anche dal brano del Vangelo, abbiamo paragonato la torcia al faro che aiuta le navi a tornare al porto; la torcia è simbolo di una luce che dobbiamo individuare per seguire la giusta strada, soprattutto in questo momento in cui siamo giunti ad un bivio. C'è chi ha già fatto la sua scelta, chi ancora ci sta pensando e chi ha voluto raccontare la sua esperienza venendo la domenica mattina. Sì, infatti, un signore, ex scout di Osimo, dopo aver preso la partenza decidendo di continuare il proprio servizio all'interno dell'associazione, ha poi preso una "seconda partenza" lasciando il gruppo per dedicarsi alla vita politica oltre che alla propria vita familiare. L'incontro poi è proseguito con una bella attività in cui dovevamo disegnare un albero che ci rispecchiasse, che mettesse in evidenza i nostri sentimenti, le nostre paure attraverso il tronco, le radici e le foglie. Questo disegno poi lo abbiamo spiegato e confrontato assieme agli altri ragazzi della pattuglia, conoscendo, così, anche la vita "privata" di ognuno di noi. Infine abbiamo celebrato la messa, organizzata interamente da noi, in modo da renderci partecipi totalmente e poi... Poi tutti a casa.

Beh!, in conclusione posso dire che è stato un bel bivacco, forse un po' privo di momenti in cui potersi conoscere meglio e confrontare con gli altri ragazzi, ma ugualmente intensissimo di attività. Il consiglio che vi do è di prendere al balzo queste occasioni, anche se non ne avete voglia, perché poi, quando si è lì, ci si diverte tanto facendo anche nuove amicizie.

Angela e quelli dell'uscita parenti



# LA POSTA



Scrivete a C!l  
c/o AGESCI - via Rainaldi 2  
40139 Bologna

## UN VOLO INSUPERATO

Caro Cl, nel vostro ultimo numero avete parlato di "servizio". Bé vorrei raccontarvi la mia storia...  
... un giorno incontrai una persona che, in lacrime mi aprì il suo cuore: era malata, aveva un tumore. Lì per lì non seppi che dire, sentivo solo l'impulso irrefrenabile di fare qualcosa, provai a consolarla, a capire e lei continuava a piangere, ma poi in un attimo, dal nulla, riuscì a strapparle un sorriso, fu come vederlo per la prima volta. Buona Strada

## Rispondendo alla lettera di camaleonete mascherato

Sono una ragazza di 20 anni, 9 anni di scoutismo alle spalle e sono omosessuale, sto cominciando ad accettarlo adesso. Voglio che la mia famiglia, i miei amici, i miei capi comprendano chi sono, anzi, che sono sempre io, la stessa che hanno sempre conosciuto e che non ho alcun "difetto". Non ti preoccupare di come la pensa la "Chiesa", semmai cerca di capire come la pensa qualcuno di più concreto, come il tuo confessore o la tua guida spirituale.

## SERVIRE

Perché servire? Una domanda ricorrente nella mia vita di scout. Una domanda a cui non sapevo dare una risposta. Credo che il servizio rappresentasse una tappa obbligatoria del mio cammino e invece mi sbagliavo. Più andavo avanti e più mi rendevo conto che tutto quello che facevo era animato da qualcosa di strano, da una volontà inspiegabile. Una forza, che al contatto con i bisogni, emanava un amore eccezionale; capace di superare in qualsiasi momento, tutte le difficoltà e tutte le barriere della vita. Anzi a volte è addirittura soppresso, per paura che la nostra indole possa intaccare quella maschera che ci siamo imposti, per vivere in una società governata dall'ipocrisia, dall'odio e dalle falsità.

Pasquale, clan Ginestra Ercolano II

## NON RASSEGNIARTI

Risposta a Gabriele, Aquila delle grandi praterie (Cl di novembre)  
"Oggi è un giorno triste per me... Quando arriva la consapevolezza che sei fallito non fai altro che commiserarti..." Credi proprio?! Ricordati che a tutti capita di inciampare e di cadere; l'importante è rialzarsi e ricominciare, lasciando perdere domande inutili e risposte introvabili. È il momento di viverla questa vita, l'hai detto tu stesso. Ma questo non significa lasciare lo scoutismo. Scegliendo di essere uno scout hai scelto uno stile di vita che sarà tuo per sempre. È il tuo credo; non puoi rassegnarti, non puoi lasciar andare. E allora datti da fare e sorridi cerca di riportare sulla giusta strada i tuoi fratelli scout. Poi, se non ce la fai, non considerarti un fallito; considerati piuttosto uno scout che ha cercato di lasciare il mondo un po' migliore di come lo ha trovato. Buona strada a te, Aquila in cattività, ritrova presto la tua libertà.

Elisabetta

## SERVIZIO

Caro Cl, l'ultimo numero di Cl che mi è arrivato parlava di servizio e a proposito avrei qualcosa da dire. Il mio clan in questo periodo si sta dando molto da fare nell'ambito del servizio extra associativo. Alcuni partecipano, aiutando, alle attività di una associazione per persone in situazione di handicap, altri hanno, per gruppi di 2 o 3 ragazzi, un ragazzo/a in situazione di handicap a cui dedicarsi. Inoltre cerchiamo di dare sostegno alimentare a persone bisognose, portando loro settimanalmente viveri ottenuti dalla solidarietà di altre persone. Facendo tutto ciò, a mio parere, non facciamo altro che aiutare noi stessi. Un servizio di questo genere, aiuta a crescere e a confrontarsi. Ciò che mi ha portato a scrivere è stato ciò che avete scritto nella copertina di Cl, in quanto rispecchia ciò che penso e inoltre sono rimasto molto colpito dalla frase di Tagore. Ciao a tutta la redazione di Cl e grazie per la vostra disponibilità e apertura verso le opinioni e i pensieri

Paola, Tartaruga Assonnata

## NON CANNE: AMICIZIA PER CRESCERE

Ho trascorso due anni della mia vita tra canne e chilom. Ho perso due anni della mia vita frequentando gente che non ha saputo darmi niente... "alternativi", li chiamavo, senza rendermi conto che eravamo tutti uguali, drogati senza passione e con forse un po' di paura, illusi di avere qualche buon ideale politico, convinti dell'utilità del nostro odio e della nostra ribellione contro la società. Ero piccola e forse sto crescendo. Probabilmente è proprio il clan che mi sta facendo crescere e soprattutto il profondo e forte rapporto d'amicizia che ho instaurato con alcune persone. Sono mesi che non tocco una canna e posso finalmente urlare al mondo che ... sono felice!!!

A.S. una scelta del primo anno

## SEMPRE SCOUT!!

Ho 17 anni e vorrei dare dei consigli a chi come me ha commesso un grande errore, anzi, orrore: lasciare la vita scout.  
Ho dato le mie dimissioni più di tre mesi fa: è stato orrendo e solo adesso l'ho capito. Sto pensando di ricominciare questa vita; ci sono voluti tre mesi, ma alla fine ho capito di averne un grande bisogno. Quello che ti resta è una grande e indescrivibile gioia dentro (ti aiuta a crescere). La vita scout ti segna per sempre, perché ti dà qualcosa che non troverai altrove.



Ciao io sono Alessandro rover del clan Puez'85 del gruppo Terni 9 e volevo mandare i miei saluti al mio clan visto che ora mi trovo per motivi di studio negli Stati Uniti e una delle cose che più mi manca dell'Italia è proprio il mio clan quindi gli mando un grosso saluto.

Buona strada Alessandro

**Lourdes, la nostra esperienza**  
Cari amici di Cl, voglio raccontarvi, in queste poche righe, l'esperienza vissuta con i mio clan a Lourdes. La città di Lourdes a primo impatto non è molto bella, vive in pratica mediante il commercio di santini, statuette, rosari, ecc... Appena entrati nel santuario però tutto cambia, sembra di entrare in un'altra città, dove tutto è tranquillo, quasi perfetto. L'esperienza di servizio da noi vissuta è stata principalmente quella alle piscine. In questo servizio si aiutano le persone ad immergersi nell'acqua che proviene dalla grotta. La nostra route si è poi conclusa con tre giorni di strada lungo il "GR10". Abbiamo potuto vedere in questi giorni la bellezza dei Pirenei, le vette che sembrano vicine ed invece sono infinite la natura incontaminata. In quei pochi giorni di strada ho potuto notare la differenza fra la bellezza di quei luoghi stupendi che Dio ha creato e le realtà difficili di alcune persone viste a Lourdes.

Cari amici vi consiglio vivamente di vivere l'esperienza di servizio a Lourdes, andateci però senza aspettarvi nulla, donando voi stessi con un sorriso sulla bocca, e vi giuro che sarete ripagati in abbondanza.

Se volete notizie logistiche e consigli, potete contattarci in Via del Cenacolo (Parrocchia sacri Cuori di Gesù e Maria), clan Pegaso Roma 2  
Buona strada

Pipistrello mite (Clan Pegaso Roma 2)

## LOURDES

Carissimo giornale mi chiamo Nono e appartengo al clan SHANNON del Termoli 2, tanti complimenti per il lavoro che state svolgendo ogni mese, vorrei raccontare una delle tante esperienze che ho intrapreso nell'estate passata. L'esperienza si chiama LOURDES, è stato qualcosa di eccezionale e magari la vorrei ripetere per altri tanti anni svolgendo un servizio più completo verso persone malate e anziane. Intraprendo il tragitto molto lungo con il treno ho conosciuto tanti scout di tutta Italia li saluto tutti dicendo, Buona Strada PS. Corrispondete Gruppo AGESCI Clan Shannon Termoli 2 via degli olivi 36 - 86039 TERMOLI

## R/S e capi in una comune esperienza di servizio in Albania

Inaspettatamente...l'Albania. La nostra fantasia ci aveva portato a terre del tutto sconosciute, popolazioni povere, lontane e invece un traghetto partito da Otranto i primi di agosto ci ha fatto approdare sull'altra riva del mar Adriatico. Venti scout arrivano all'orfanotrofio di Skela, a Valona, dopo anni che non si organizzavano più campi con i bambini ospiti di questa struttura.

Otto giorni sono troppo pochi per comprendere tutte le contraddizioni che caratterizzano questo paese ma sono bastati per capire, invece, la realtà di bambini che dai 3 agli 8 anni sono condannati a vivere lì. Ognuno porta con sé la propria storia, che si confonde nella monotonia di giorni tutti uguali, che non valorizzano né stimolano la personalità di ogni bambino.

A Skela scopri bambini che non sanno giocare insieme, che non conoscono la realtà oltre le mura che proteggono e nello stesso tempo emarginano, che sperimentano la solitudine pur vivendo insieme ad altri bimbi.

Comunicare con loro non è poi così difficile perché basta un abbraccio, un sorriso, o canticchiare un canzone perché si fidino di te, rendendoti tutto più semplice: da una danza ad un piccolo disegno, dai cappellini di carta ad una gita al mare.

Ma proprio perché così semplice, tutto questo non è bastato per dare un senso al nostro servizio, che forse si ha cambiato la nostra mentalità ma non di certo la loro vita.

L'Albania, oltre a regalarci la gioia di stare con dei bambini stupendi ai quali abbiamo certamente cominciato a voler bene, ci ha insegnato proprio questo: un servizio non deve restare fine a se stesso, ma può e deve andare oltre gli otto giorni passati lì, oltre il semplice ricordo di una toccante esperienza.

E' così che, testimoniando e scrivendo per coinvolgere altre persone nel progetto che l'Agesci ha per loro, ci impegnano a metterli al centro della nostra vita anche qui.

'Puma sensibile' e 'Volpacchiotto affettuoso' (TR 2)

# % LA POSTA

## UN INVITO ANCHE PER VOI CANTIERE D'ESPRESSIONE

Una vecchia lingua d'asfalto, circondata da campi incolti o abbandonati a se stessi perché pieni zeppi di mine, un "sentiero" che non perdona. L'impatto con la zona più orientale della Croazia, a due chilometri dal confine serbo, è stato decisamente forte: campi minati ovunque, e case distrutte che si alternano a quelle appena ricostruite in un macabro ritornello. Per essere un cantiere R/S di animazione teatrale, i volti dei venti rover che vi partecipavano non mostravano alcuna espressione: le loro facce sembravano scolpite nel marmo.

A far tornare il sorriso negli occhi di tutti è bastato lo sguardo curioso e insieme divertito dei cento e passa bambini di Njemci e Lipovac, la loro voglia di giocare e di essere, di nuovo e ancora, bambini. E questo è quello che abbiamo fatto anche noi, per una settimana: siamo ritornati bambini con loro, abbiamo cantato, urlato, ballato "giro giro tondo" tutti insieme. Attività semplici, giochi e ban che potremmo definire "classici", scenette mimate (in fin dei conti è pur sempre un cantiere d'espressione!), ma che a 900 Km dalle nostre confortevoli sedi scout si caricano di una forza e di un significato del tutto nuovo, un vero grido di pace lanciato dai polverosi campi di calcio in cui ci trovavamo con loro, accompagnato dal suono delle nostre chitarre scordate.

L'animazione con i bambini ci ha visti impegnati ogni pomeriggio, più una parte della mattinata dedicata alla sua preparazione; il resto della giornata era scandito da momenti più "tecnici" di espressione e dal lavoro al parco. Nel centro del piccolo paese che ci ospitava c'era infatti una zona verde lasciata a se stessa dai tempi della fine della guerra; dopo il nostro intervento ci siamo ritrovati con un piccolo angolo verde, in cui l'immondizia e le erbacce erano finalmente sparite, sostituite da panchine rimesse in piedi alla bell'e meglio e da nuovi cestini dell'immondizia. E una semplice altalena, fatta con due corde e una tavoletta di legno, ha visto arrivare in pochi minuti i primi bambini che già facevano la fila per salirci sopra.

Ce ne siamo andati con la voglia di ritornare per vedere se i nodi dell'altalena hanno bisogno di essere tirati un po'...  
**Certo, più siamo meglio è: venite a ballare "giro giro tondo" con noi? CONTATTATECI**

Teresa (nuvola@spm.it)  
Claudio (keiserxol@galactica.it)  
Mario (035342494)

## LA CANOA?

Io e il mio noviziato, quest'anno, abbiamo deciso di fare un campo alternativo e così ci siamo ritrovati a navigare sul fiume Sile...

La nostra avventura è durata 5 giorni e devo proprio ammettere che è stata una delle più belle esperienze che abbia fatto in 10 anni di scoutismo. Certo, non è un'esperienza facile dal punto di vista fisico ma vi assicuro che la fatica viene sempre ripagata.

Il nostro viaggio è iniziato a Casacorba (TV), luogo dove nasce il Sile, e si è concluso a Portegrandi (VE), luogo dove il fiume si getta nella laguna di Venezia (il percorso complessivo è di circa 95 Km).

Avendo vissuto quest'esperienza ci sono alcuni piccoli consigli che vi voglio dare:

- qualche settimana prima di partire per il campo provate le canoe in modo da acquistare un po' di confidenza con il nuovo mezzo

- infilatevi sempre il giubbotto "salvagente"

- cercate di non farvi mai prendere dal panico

Le fasi, sicuramente, più difficili della navigazione sono i trasbordi, ovvero i momenti in cui delle barriere naturali o artificiali ti costringono a tirare fuori dall'acqua le canoe e di trasportarle a mano fino al punto in cui è possibile rimetterle in acqua.

Ecco qua, penso di non aver tralasciato nulla... l'ultima cosa che vi voglio consigliare è di navigare il fiume Sile perché, oltre al fatto di essere abbastanza tranquillo, è molto pulito e ricco di fauna.

Orca Chiacchierona, noviziato VI 13

## ROUTE DI SPIRITUALITÀ: Bracciano 17-22 agosto 1999

Caro Ci, ogni volta che ti trovo nella mia cassetta postale è una festa, perché sfogliandoti scopro sempre cose nuove ed interessanti oppure approfondisco meglio tanti argomenti; un'altra cosa poi mi piace di te che dai tutto te stesso perché chiunque voglia comunicare qualcosa può farlo, tramite te.

Il vero motivo però per il quale ti ho scritto è un altro; ho intenzione di raccontarti della straordinaria esperienza che ho avuto l'occasione di vivere dal 17 al 22 agosto di quest'anno alla base scout di bracciano. La route di spiritualità con la croce della GMG; è stata un'esperienza arricchente sia dal punto della fede, scoprendo un modo inconsueto di parlare di Dio e con Dio, che dal punto di vista della P.P. e della crescita come individuo.

Vorrei ringraziare ancora una volta gli organizzatori e mandare un forte abbraccio agli altri ragazzi che hanno condiviso con me quei giorni fantastici.

Valentina

## NOI SCOUT

Ciao, sono Serena di 17 anni. Sono 10 anni che faccio parte degli scouts, sono fiera di entrare a far parte della branca R/S di Poggio Mirteto e devo molti dei miei momenti più belli alla vita scout.

La vita scout ti entra nel cuore e ti prende l'anima con le sue esperienze e le sue mille e uno avventure che ti restano impresse fino alla fine quando ancora ci sarà posto per qualche altra occasione da vivere in comunità scout.

Buona strada, e... "Una volta scout, SEMPRE SCOUT"

Cicala Affettuosa (Serena Petroselli)

## CENTRO SCOUT SANT'ANTIMO

Per informazioni: Tel/Fax 0577 835550

Programma 1999/2000 del centro scout

### FEBBRAIO 2000

**5-6 febbraio:** Giornate di spiritualità, con il TEMA: "Cos'è l'anno giubilare del 2000? Come viverlo a pieno?"

### MARZO 2000

**18-19 marzo:** Giornate di spiritualità, con il TEMA: "Il sacramento della Riconciliazione, tenerezza Dio!"

### APRILE 2000

**8-9 aprile:** Giornate di spiritualità, con il TEMA: "Cosa significa essere pellegrino?"

**20-30 aprile:** Cammino di Pasqua. È un'esperienza unica di fede, offerta a circa 500 Rovers e Scolte per vivere il Triduo Pasquale. Comincia il Giovedì Santo per le ore 12.00 e finisce dopo la Veglia pasquale (ore 2.00 nella notte tra il sabato e la domenica di Pasqua). Il TEMA: "Perché la religione cristiana?"

**30 aprile - 1 maggio:** Sant'Antimo-Rock. È iniziato l'anno scorso... ed è stato un successone. Approfittiamo dei tre giorni per riproporre la stessa esperienza: una serata con il TEMA: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù, il crocifisso. È risorto!". Il tema sarà ripreso e approfondito il lunedì 1 Maggio a piccoli gruppi: è un'uscita fuori del comune da non perdere!

### MAGGIO 2000

**6-7 marzo:** Incontro vocazionale per i Partenti Toscani: Chi è l'uomo e la donna della Partenza? Quale percorso fatto negli scout? Quale scelta da fare per il futuro? Momento importante per pensare e ritrovarsi insieme.

### LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 2000

**Route estive:** dopo un percorso di 3 giorni, i Clan/Fuoco possono stare a Sant'Antimo per 3/4 giorni di fede, di confronto, di servizio e di incontri con altri scout da tutta l'Europa.

**14-18 Agosto:** settimana della Gioventù: i giorni precedenti alle Giornate Mondiali della Gioventù (19-20 Agosto), passeranno migliaia di giovani a sant'Antimo. In un clima di fede, di gioia, di meditazione, verrà organizzata una settimana per venire incontro a questi pellegrini.

## NOTIZIE SULLE ASSICURAZIONI 2000

L'AGESCI ha stipulato le polizze Infortuni e Responsabilità Civile attraverso l'intermediazione di un Broker, la Taverna Insurance Consulting S.r.l.

Per essere sicuri di non avere periodi di "scopertura" assicurativa è sufficiente inviare i censimenti entro il 31.12.1999.

### POLIZZA MULTIRISCHI INFORTUNI E RESPONSABILITÀ CIVILE

#### COPERTURA INFORTUNI

La garanzia comprende gli infortuni occorsi ai soci durante tutte le loro attività in ambito Agesci; sono compresi anche tutti gli spostamenti, comunque effettuati, per il tragitto "domicilio del socio - luogo attività" e viceversa. Sono inoltre in garanzia - fino al limite del massimale - anche le spese di cura sostenute a seguito dell'infortunio; precisamente sono risarcibili le spese dovute a: interventi chirurgici ospedalieri o ambulatoriali, rette di degenza, applicazioni di protesi o apparecchi gessati, cure e protesi dentarie (anche extra-ricovero) rese necessarie dall'infortunio sempre che l'infortunio sia comprovato dal referto medico; spese di viaggio e/o pernottamento di parenti in caso di infortunio a minore, lenti a contatto e occhiali.

La denuncia di sinistro redatta sull'apposito modulo che sarà fornito ai Gruppi, deve essere compilata (Gruppo, Unità, Codice Personale, ecc.) in ogni sua parte ed inviata ad ATTIVITÀ E RAPPRESENTANZE ASSICURATIVE S.R.L. - Piazza della Vittoria 9/A - 16121 Genova, entro 30 giorni dall'accaduto. Per tutte le eventuali ulteriori domande, potete contattare la Dott.ssa Giuseppina Micheletti al numero 010/5443812, o l'ufficio assicurazioni della segreteria centrale. Al modulo di denuncia si dovrà allegare la fotocopia del primo certificato medico da cui dovrà risultare la diagnosi e la prognosi, e il modulo di consenso al trattamento assicurativo dei dati personali e sensibili che sarà distribuito insieme ai moduli di denuncia, nonché copia del codice fiscale.

Al fine di una più rapida e corretta definizione dei danni, gli infortunati dovranno conservare sempre copia di tutta la documentazione medica per presentarla al Medico Legale che sarà incaricato da A.R.A. per la quantificazione dei postumi.

#### ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Limitatamente ai soci maggiorenni che svolgono attività di volontariato a norma della legge 266/91 è stata prevista una estensione di polizza, che copre gli infortuni subiti e le malattie contratte per contagio, nello svolgimento delle attività.

#### GARANZIA R.C.T.

La polizza assicura tutti i soci che operano nell'ambito dell'Agesci verso eventuali richieste di risarcimento per danni provocati involontariamente a terzi, inoltre la polizza copre anche la responsabilità civile che possa derivare da fatto doloso o colpa grave di persone delle quali l'Assicurato debba rispondere (art. 1900 C.C.). I soci dell'Associazione sono considerati terzi tra loro. La denuncia di sinistro redatta sull'apposito modulo che sarà fornito ai Gruppi, deve essere compilata (Gruppo, Unità, Codice Personale, ecc.) in ogni sua parte ed inviata ad ATTIVITÀ E RAPPRESENTANZE ASSICURATIVE S.R.L. - Piazza della Vittoria 9/A - 16121 GENOVA, entro 30 giorni dall'accaduto.

Il danneggiante dovrà segnalare al danneggiato l'indirizzo al quale rivolgersi per la trattazione del sinistro (ATTIVITÀ E RAPPRESENTANZE ASSICURATIVE SRL - Piazza della Vittoria 9/A - 16121 Genova).

#### POLIZZA ASSISTENZA (INTER PARTNER ASSISTANCE)

La INTER PARTNER ASSISTANCE fornisce una assistenza (sia in caso di malattia che in caso di infortunio) tramite una centrale telefonica operativa 24 ore su 24. Per accedere a tali servizi si deve telefonare al numero 167(800)868121 (valido solo in Italia) o 06/42115575 oppure inviare un telefax al n° 06/4743262.

Chi telefona deve comunicare:

- numero del codice personale rilevabile dal censimento, dalla tessera AGESCI o dalla targhetta di spedizione della rivista (numero in alto a destra);
- cognome e nome;
- suo indirizzo e recapito telefonico temporaneo;
- prestazione richiesta.

Se viene richiesto il numero di polizza AGESCI, questi è 029/99.

Se la INTER PARTNER ASSISTANCE non viene attivata per l'assistenza al momento del sinistro o del malore non sarà poi possibile ottenere il rimborso delle spese sostenute se queste non sono state preventivamente autorizzate dalla stessa INTER PARTNER ASSISTANCE. Per questo all'occorrenza è importante chiamare subito la INTER PARTNER ASSISTANCE (tel. 167(800)868121 (valido solo in Italia)-06/42115575).

#### CENTRALE OPERATIVA

Tramite la propria Centrale d'Allarme, operativa 24 ore su 24, la Società garantisce ai propri Assicurati, un servizio di consulenza medica immediata chiamando il numero telefonico 167(800)868121 (valido solo in Italia) o 06/42115575. Nel caso in cui sia impossibile telefonare, inviare un telefax al n. 06/4743262.

#### PUO' ESSRE PREVISTO: INVIO DI UN MEDICO GENERICO

TRASPORTO IN AMBULANZA  
TRASFERIMENTO SANITARIO IN UN CENTRO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE  
TRASMISSIONE MESSAGGI URGENTI DALL'ESTERO  
INVIO MEDICINALI ALL'ESTERO  
TRASPORTO SANITARIO ORGANIZZATO  
RIENTRO ANTICIPATO DALL'ESTERO  
TRASPORTO DELLA SALMA  
ANTICIPO DENARO PER SPESE MEDICHE ALL'ESTERO  
VIAGGIO DI UN FAMILIARE  
SPESE DI SOCCORSO ALPINO

Inoltre una versione più estesa e completa di tale materiale è stata pubblicata sul vademecum del capo gruppo nonché sul sito internet www.agesci.org

#### IL CAPOREDATTORE: Stefano Costa,

**LA REDAZIONE:** Maria Manaresi, Mattia Cecchini, Sergio Bottiglioni, Giacomo Grassi, Matteo Renzi, Federico Toth, Antonio Di Pasquale, Giovanni Mistraretti, Elena Corini, Tommaso Dradi, Luisa Lovato, Marco Ginestro, Carla Bocellari, P.Stefano Roze, Simone Boiocchi, Elena Turrin, Gaia Minnella, Valentina Signorini, Simone Lanfranchi, Cristina Di Fino, Valentina Bosi, Lorenzo Trenti

**IDISEGNATORI:** Roberta Becchi, Lorenzo Poggi, Matteo Rubini,

**LA GRAFICA:** Silvia Scagliarini

#### RISCHIANO QUESTO GIORNALE PER VOI

Il numero è stato chiuso in Redazione il 24/10/99